

COMUNITA' MONTANA DEL FRIGNANO



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2012 - 2014

INDICE

<i>Relazione politica - programmatica</i>	Pag. 5
--	---------------

<u>SEZIONE 1:</u> Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente	Pag. 9
--	---------------

<u>SEZIONE 2:</u> Analisi delle risorse	Pag. 19
--	----------------

<u>SEZIONE 3:</u> Programmi e progetti	Pag. 21
---	----------------

RELAZIONE POLITICA - PROGRAMMATICA

Signori Consiglieri,

confermando purtroppo quanto già accadeva lo scorso anno, anche l'approvazione del bilancio di previsione 2012 si colloca in una fase ancora fortemente caratterizzata da una crisi economica generalizzata che, nonostante qualche positivo segnale di ripresa, è comunque ancora piuttosto preoccupante – in particolare per quanto concerne la disoccupazione giovanile - e non sembra destinata a sbloccarsi almeno ancora per tutto l'anno in corso.

Per quanto riguarda - in particolare - gli Enti Locali, già pesantemente colpiti dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, la situazione diventa ogni giorno che passa sempre più critica, poiché occorre fare i conti con gli ulteriori tagli previsti da un susseguirsi ravvicinato di diverse manovre economiche correttive varate sia dal precedente Governo che da quello nuovo tra l'estate e la fine del 2011 (D.L. 98/2011 convertito dalla L. 111/2011, D.L. 138/2011 convertito dalla L. 148/2011 e D.L. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 – cd. manovra "Monti"); provvedimenti che, nel complesso, hanno continuato a introdurre nuovi tagli ai trasferimenti la cui entità definitiva – peraltro ancora incerta – sta creando serie difficoltà ai Comuni nella definizione delle previsioni di Bilancio.

I tagli di fondi, pur nella loro gravità, non sono purtroppo le uniche disposizioni, introdotte dalle suddette manovre correttive e dalla Legge di stabilità 2012, che penalizzano a livello economico gli Enti Locali: si pensi ad esempio al vincolo sull'indebitamento che, imponendo un obbligo di rientro dal 2014 sotto il tetto del 4% dell'entrata corrente, limita già da ora il ricorso ai mutui e quindi le concrete possibilità di investimento.

Altra disposizione di notevole impatto è senz'altro la riduzione della soglia per l'assoggettamento al vincolo del patto di stabilità per i Comuni che, dagli attuali 5.000 abitanti, viene drasticamente abbassata a 1.000 già dal 1° gennaio 2013.

Tutto ciò determina chiaramente una situazione di crescente difficoltà per i Comuni, ai quali verranno a mancare risorse e vedranno quindi praticamente azzerata la propria capacità di investimento, con ovvie ricadute sull'economia e sull'occupazione (le imprese, ad esempio, non potranno più contare sul trend di appalti pubblici).

Alla mancanza di risorse economiche consegue, chiaramente, anche un graduale degrado del territorio, dovuto principalmente all'impossibilità di intervenire sulle infrastrutture con i necessari interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria. In un momento, quindi, di crisi economica in cui sarebbe logico mettere in campo azioni "anticicliche" che contribuiscano al rilancio dell'economia e dell'occupazione, si viene paradossalmente a creare una situazione che - al contrario - mortifica gli Enti locali nell'economia e nella capacità di azione. Per chiudere i propri Bilanci, i Comuni saranno - tra l'altro - costretti a mettere in campo manovre economiche pesanti, a partire dall'istituzione della nuova IMU.

Se la situazione è critica per i Comuni, altrettanto grave se non addirittura peggiore – lo è per le Comunità Montane, che come noto non hanno alcuna entrata propria e che ormai, dopo il completo azzeramento del fondo nazionale per la montagna ex L. 97/94 e

la cessazione del concorso statale sulle spese di funzionamento operato già con la Finanziaria del 2010, possono ora contare esclusivamente sui trasferimenti regionali.

È chiaro che i tagli imposti dalle manovre economiche statali sui trasferimenti alle Regioni, si riflettono inevitabilmente sugli Enti Locali e quindi anche sulle Comunità Montane, per le quali i già limitati trasferimenti regionali vanno sempre più assottigliandosi. Se nel 2010, infatti, la Regione Emilia Romagna si era fatta carico di assicurare alle Comunità Montane ed alle Unioni di Comuni ad esse subentrate l'integrazione delle risorse tagliate dallo Stato per 5.300.000 euro, tale importo - già ridotto a 3.500.000 euro nel 2011, dal 2012 è stato ulteriormente abbassato a 3.000.000 di euro, che per il nostro ente si traducono in una minore entrata di quasi 46.000,00 euro rispetto al 2011.

Nonostante il momento di grave crisi la nostra Comunità Montana è comunque riuscita, con le sempre più limitate risorse a disposizione, a garantire sia importanti interventi a favore delle imprese del territorio, attraverso i contributi erogati per l'abbattimento dei tassi di interessi sui mutui contratti per l'esecuzione di interventi predeterminati attraverso appositi bandi (intervento al quale concorrono anche i Comuni membri con propri fondi), sia interventi innovativi quale la realizzazione degli impianti fotovoltaici presso la struttura del canile comprensoriale.

Con riferimento a quest'ultimo intervento, preme sottolineare l'importanza che lo stesso assume sotto svariati aspetti: innanzitutto il fatto di essere riusciti a completarlo entro la fine del 2011, consentendo in tal modo di ottenere un buon livello di incentivazione nonostante il Decreto Romani avesse bloccato gli incentivi e quindi qualsiasi progetto di investimento sul fotovoltaico ed inoltre - anche se certo non in ordine di importanza - la rilevanza che tale intervento assume sia sul piano ambientale , attraverso la produzione di energia alternativa e pulita, sia su quello economico, derivante dalle nuove risorse che entreranno al nostro Ente dall'incentivazione del conto energia, ammontanti a circa 18.000 euro annui, nonché dalla vendita dell'energia prodotta immessa in rete.

In un momento come questo, diventa sempre maggiore la convinzione e la consapevolezza di quanto sia necessario, per la Comunità Montana, un impegno forte sul fronte della gestione associata di funzioni e servizi, che nel prossimo futuro rappresenterà sempre più la missione del nostro Ente.

Permane, infatti, il vincolo sulla realizzazione della gestione associata delle funzioni e dei servizi per i piccoli e piccolissimi Comuni, resa "obbligatoria" e non più "facoltativa" già dalla Legge 122/2010, nonostante la legge di conversione del D.L. 216/2011, cd. "mille proroghe", abbia ulteriormente allungato i termini per la sua realizzazione. Tale proroga interessa sia i Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, per i quali l'anno di avvio della gestione associata diventa il 2013, che quelli con popolazione inferiore a 5.000 abitanti - o inferiore a 3.000 abitanti se facenti parte di comunità montana - per i quali la gestione tramite convenzioni o unioni si deve avviare per almeno due funzioni fondamentali entro settembre 2012 e deve essere completata per tutte e sei le funzioni fondamentali entro settembre 2013.

E' comunque evidente che lo spirito della normativa dello Stato esprime ancora una volta la chiara volontà di andare nella direzione dell'associazionismo delle funzioni. Pertanto il 2012 dovrà vederci affrontare con sempre maggiore determinazione questo

percorso, in un'ottica che veda tutti i soggetti Istituzionali coinvolti e porti i nostri enti ad esercitare sempre più la funzione di "Unione dei Comuni".

Nonostante la proroga di tali scadenze è dunque estremamente importante che le amministrazioni dei piccoli Comuni non attendano oltre nell'avvio della riflessione e delle scelte della gestione associata sia per quanto riguarda le priorità, che per le forme di gestione, che per le conseguenze sul piano dell'organizzazione interna. Ciò in quanto buona parte dell'effettivo successo della gestione associata è indubbiamente legato ad un progetto gestionale concreto ed analitico e, ovviamente, alla sua effettiva realizzazione.

Già da tempo sul territorio è stato avviato un ampio dibattito istituzionale sull'assetto ottimale su cui configurare le gestioni associate delle funzioni comunali, partendo da quanto disposto dalla L.R. n. 10/2008.

Le successive norme di legge, contenute nel D.L. 78/2010 e nel D.L. 138/2011, hanno reso obbligatoria la gestione associata di tutte le funzioni fondamentali per i Comuni inferiori ai 1.000 e ai 3.000 abitanti, indicando tra le forme giuridiche di collaborazione sia quella delle Unioni che le convenzioni.

Nel dicembre scorso l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato le *"Disposizioni transitorie ed urgenti sull'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali dei Comuni ai sensi del D.L. 78 del 2010"*, con le quali ha messo in condizione i Comuni facenti parte delle Comunità Montane e delle Unioni Montane ad esse subentrare di adempiere a quanto previsto dall'art. 14 del D.L. 78/2010 in materia di obbligatorietà dell'esercizio in forma associata delle funzioni di cui trattasi. Questo provvedimento assume tuttavia carattere transitorio, in attesa di una normativa che affronti in modo organico la materia del riordino territoriale, nell'ambito della quale sarà di fondamentale importanza provvedere anche una ridefinizione degli ambiti ottimali

In questo contesto la Regione Emilia Romagna ha ora avviato il percorso legislativo di riforma della Legge Regionale n. 10/08 che dovrà portare – tra l'altro - alla rideterminazione dei criteri incentivanti per l'esercizio delle forme associative, in un'ottica che tenga conto delle esperienze maturate e premi sempre più gli enti che sapranno creare forme associative stabili.

Tale percorso dovrà condurre, altresì, ad un complessivo riordino territoriale, nell'ambito del quale si provveda in particolare ad una ridistribuzione delle funzioni ai vari livelli istituzionali, soprattutto in considerazione delle disposizioni normative che vanno ad interessare il futuro delle province.

IL PRESIDENTE
Luciana Serri

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 POPOLAZIONE

COMUNI MEMBRI	Popolazione al 30/11/2011	Popolazione al 30/09/2010	2011 - 2010
• Comune di FANANO	3.084	3.111	-27
• Comune di FIUMALBO	1.311	1.308	+3
• Comune di LAMA MOCOGLIO	2.880	2.928	-48
• Comune di MONTECRETO	1.004	991	+13
• Comune di MONTESE	3.389	3.408	-19
• Comune di PAVULLO N/F	17.437	17.350	+87
• Comune di PIEVEPELAGO	2.278	2.342	-64
• Comune di POLINAGO	1.763	1.775	-12
• Comune di RIOLUNATO	771	760	+11
• Comune di SERRAMAZZONI	8.329	8.367	-38
• Comune di SESTOLA	2.634	2.643	-9
TOTALE	44.880	44.983	-103

1.2 TERRITORIO

COMUNI MEMBRI	Altitudine m. s.l.m.		Superficie Kmq.	Densità ab./Kmq.
	min.	max.		
• Comune di FANANO	600	2.165	89,92	34,30
• Comune di FIUMALBO	800	2.165	39,32	33,34
• Comune di LAMA MOCOGLIO	450	1.617	63,80	45,14
• Comune di MONTECRETO	406	1.881	31,14	32,24
• Comune di MONTESE	243	1.135	80,80	41,94
• Comune di PAVULLO N/F	199	926	144,11	121,00
• Comune di PIEVEPELAGO	701	1.991	76,44	29,80
• Comune di POLINAGO	275	1.052	53,84	32,75
• Comune di RIOLUNATO	620	2.165	45,17	17,07
• Comune di SERRAMAZZONI	200	904	93,82	88,78
• Comune di SESTOLA	321	2.165	52,43	50,24
TOTALE			770,29	58,26

1.3 SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In servizio N°	Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In servizio N°
D3	5	5	B4	1	1
D1	5	5	B3 G	0	0
C5	3	3	B3 E	1	1
C4	3	3	B1	0	0
C3	5	5	DET. (D3)	0	1
C2	8	8	DET. (D1)	0	3
C1	12	12	DET. (C1)	0	2

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso:

Di ruolo n° 43

Fuori ruolo n° 6

Si rileva che la suddetta dotazione di personale comprende n. 30 dipendenti appartenenti al **Corpo Unico di Polizia Municipale del Frignano**, trasferiti dai Comuni alla Comunità Montana a far tempo dal 1° Novembre 2011 nell'ambito della gestione associata di tale Servizio, attivata sulla base della convenzione sottoscritta nel dicembre 2008 alla quale aderiscono otto degli undici Comuni facenti parte della Comunità Montana (sono esclusi Montecreto, Montese e Sestola).

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio	Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio
D3	Funzionario Tecnico	3	3	D1	Istruttore Direttivo economico contabile	1	1
C5	Istruttore Tecnico	0	2	C1	Istruttore economico contabile	1	0
C3	Istruttore Tecnico	0	1				
C1	Istruttore Tecnico	5	2				

1.3.1.5 - AREA VIGILANZA			
Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio
D3	Funzionario Comandante	0	1
D3	Funzionario	2	2
D1	Istruttore Direttivo	2	2
C4	Agente di polizia municipale	2	2
C3	Agente di polizia municipale	4	4
C2	Agente di polizia municipale	8	8
C1	Agente di polizia municipale	10	12

1.3.1.6 Non è presente personale nell'area demografica/statistica.

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
1.3.2.1 - Mezzi operativi	0	0	0
1.3.2.2 - Veicoli	14	14	14
1.3.2.3 - Centro elaborazione dati	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐
1.3.2.4 - Personal computer	n. 47	n. 47	n. 47
1.3.2.5 - Altre strutture (specificare)			

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
1.3.3.1 - Consorzi	1	1	1
1.3.3.2 - Aziende	0	0	0
1.3.3.3 - Istituzioni	0	0	0
1.3.3.4 - Società di Capitali	4	4	4
1.3.3.5 - Concessioni	1	1	1

- 1.3.3.1.1** - Denominazione Consorzio/i:
- Consorzio di promocommercializzazione turistica dell'appennino Modenese "VALLI DEL CIMONE"
- 1.3.3.1.4** - Denominazione Società:
- HERA S.p.A.
 - HSST-MO S.p.A.
 - AEROPORTO DI PAVULLO N/F. S.r.l.
 - LEPIDA S.p.A.
- 1.3.3.1.5** - Servizi gestiti in concessione:
- MACELLO INTERCOMUNALE

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1- ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto Sperimentazione di modalità innovative per l'accesso da parte dei cittadini ai servizi di polizia municipale
Altri soggetti partecipanti Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari Complessivi € 50.000,00, di cui € 5.000,00 a carico della Comunità Montana
Durata dell'accordo dal 27/12/2011 al 30/06/2013 L'accordo è già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione 16/01/2012
1.3.4.2- PATTO TERRITORIALE
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA ¹
Oggetto Accordo Quadro per lo sviluppo Socio-Economico del territorio del Frignano
Altri soggetti partecipanti Regione Emilia Romagna – Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari Complessivi € 7.062.316,61, di cui € 1.680.724,93 a carico della Comunità Montana
Durata dell'accordo Triennio 2010 - 2012 L'accordo è già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione 13/10/2010

¹ In base alle disposizioni previste dalla L.R. 10/2008 gli interventi e le opere contemplati nell'Accordo Quadro triennale ai quali si intende dare attuazione in ciascuno degli anni di riferimento vengono individuati annualmente in appositi **Programmi Annuali Operativi** (PAO), nei quali devono anche essere puntualmente indicati, per ogni singolo intervento, le relative fonti di finanziamento.

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

1.3.5.2.1

- *Riferimenti normativi:* L.R. 3/1999 e s.m. e i.
- *Funzioni o servizi:* vincolo idrogeologico
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 43.519,00
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.2.2

- *Riferimenti normativi:* L.R. 15/1997 e s.m. e i.
- *Funzioni o servizi:* funzioni in materia di agricoltura
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 13.918,00
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.3 - Funzioni e servizi delegati dalla Provincia

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.4 - Funzioni e servizi delegati dai Comuni

1.3.5.4.1

- *Riferimenti normativi:* La più recente convenzione relativa alla gestione associata del servizio, stipulata in data 21/01/2008, è scaduta il 31/12/2011. E' attualmente in corso di perfezionamento una nuova convenzione che avrà validità per un quinquennio dalla data di stipula
- *Funzioni o servizi:* SERVIZI INFORMATICI E SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 51.867,80
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.2

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 13/03/2012
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 21.114,58
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.3

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 30/12/2008
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI DI POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE E DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE TRAMITE L'ISTITUZIONE DEL CORPO INTERCOMUNALE UNICO DEL FRIGNANO.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 1.308.439,00
- *Unità di personale trasferito:* 30

1.3.5.4.4

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 30/12/2011
- *Funzioni o servizi:* SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP).
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 29.557,68
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.5

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 22/12/2009
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 3 DELLA L.R. 30/10/08 N.19.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* nessuno (il servizio è finanziato attraverso il rimborso a carico dell'utenza per istruttoria pratiche)
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.6

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 21/01/2008
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI CATASTALI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 2, LETT. B, DEL DPCM 14 GIUGNO 2007 (OPZIONE DI 2° LIVELLO).
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 30.000,00
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.7

- *Riferimenti normativi:* La più recente convenzione relativa alla gestione associata del servizio, stipulata in data 22/12/2007, è scaduta il 31/12/2011. E' attualmente in corso dei definizione il rinnovo di tale convenzione in via transitoria, in attesa di una ridefinizione dell'assetto dei servizi sociali sulla base di apposito progetto organizzativo in fase di approvazione da parte dei Comuni. Il perfezionamento di tale nuova convenzione è previsto entro settembre 2012.
- *Funzioni o servizi:* COORDINAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI ALL'INTERNO DEL NUOVO UFFICIO DI PIANO.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 52.197,61

Unità di personale trasferito: nessuna

1.3.5.4.8

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 29/10/2008
- *Funzioni o servizi:* COSTITUZIONE E L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 5.620,00

Unità di personale trasferito: nessuna

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

1.5 - ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

1.5.1 - PRODUZIONE NORMATIVA

Statuto:

Approvato dai Comuni aderenti alla Comunità Montana con i seguenti atti:

Comune di Fanano	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 27 del 22/04/2009</i>
Comune di Fiumalbo	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 28 del 20/04/2009</i>
Comune di Lama Mocogno	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 23 del 22/04/2009</i>
Comune di Montecreto	- <i>Decreto Presidente Giunta Reg.le n. 175 del 03/06/2009</i>
Comune di Montese	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 30 del 22/04/2009</i>
Comune di Pavullo n/F.	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 34 del 28/05/2009</i>
Comune di Pievepelago	- <i>Decreto Presidente Giunta Reg.le n. 175 del 03/06/2009</i>
Comune di Polinago	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale. n. 4 del 21/04/2009</i>
Comune di Riolunato	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 30/04/2009</i>
Comune di Serramazzoni ...	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 32 del 28/04/2009</i>
Comune di Sestola	- <i>Decreto Presidente Giunta Reg.le n. 175 del 03/06/2009</i>

1.5.2 - PROFILI ORGANIZZATIVI DEGLI ORGANI POLITICI

1.5.2.1 - Presidente: Nella seduta del 23/11/2009, sulla base di un documento politico - programmatico sottoscritto da undici consiglieri rappresentanti diciotto quote sulle trentatré assegnate alla Comunità Montana, il Consiglio Comunitario ha provveduto all'elezione del nuovo Presidente dell'Ente nella persona della Sig.ra LUCIANA SERRI - Sindaco del Comune di Lama Mocogno.

1.5.2.2 - Consiglio: Sulla base di quanto previsto dallo Statuto vigente, il Consiglio Comunitario è composto esclusivamente da due consiglieri di ciascuno dei Comuni che la compongono e pertanto, allo stato attuale, da 22 consiglieri (di cui uno rappresentante della maggioranza e l'altro della minoranza). Nel Consiglio così costituito il rappresentante consiliare della maggioranza dispone di due voti e quello della minoranza di un unico voto così che, su un totale di trentatré quote assegnate al Consiglio, ventidue sono detenute dai Consiglieri di maggioranza (due per ciascuno) e undici sono detenute dai consiglieri di minoranza (una per ciascuno). Il Consiglio attualmente in carica, convalidato nella seduta del 23/09/2009 e tenuto conto delle successive surrogazioni, risulta composto come segue:

Comune rappresentato	Consigliere
FANANO	Guerrieri Moreno
	Turchi Gionata
FIUMALBO	Nardini Andrea
	Nizzi Gabriele
LAMA MOCOGNO	Serri Luciana
	Ballantini Stefania
MONTECRETO	Palladini Moreno
	Bartolini Lorenzo
MONTESE	Mazza Luciano
	Bernardi Carolina
PAVULLO N/F.	Soci Marco
	Melchiorri Giuseppe
PIEVEPELAGO	Gianni Linda
	Pollastrini Paolo
POLINAGO	Baroni Gian Luca
	Bernardi Remo
RIOLUNATO	Fiorenza Davide
	Fraulini Elia
SERRAMAZZONI	Ralenti Luigi
	Orlandi Eugenio
SESTOLA	Bonucchi Marco
	Bastai Giulio

1.5.2.3 - Giunta:

Sulla base di quanto previsto dallo Statuto vigente, la Giunta della Comunità Montana del Frignano è composta esclusivamente dai Sindaci dei Comuni aderenti. Attualmente essa risulta composta come segue:

Serri Luciana	(Sindaco di Lama Mocogno)	• Presidente
Ralenti Luigi	(Sindaco Serramazzone)	• Vice Presidente
Bonucchi Marco	(Sindaco di Sestola)	• Assessore
Cabri Armando	(Sindaco di Polinago)	• Assessore
Cadegiani Maurizio	(Sindaco di Montecreto)	• Assessore
Canovi Romano	(Sindaco di Pavullo n/F.)	• Assessore
Cargioli Giancarlo	(Sindaco di Riolunato)	• Assessore
Ferroni Corrado	(Sindaco di Pievepelago)	• Assessore
Lugli Lorenzo	(Sindaco di Fanano)	• Assessore
Mazza Luciano	(Sindaco di Montese)	• Assessore
Nizzi Alessio	(Sindaco di Fiumalbo)	• Assessore

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE RISORSE DISPONIBILI

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
	ANNO 2009 (Accertamenti di competenza)	ANNO 2010 (Accertamenti di competenza)	ANNO 2011	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO SUCCESSIVO	2° ANNO SUCCESSIVO
RISORSE DA DESTINARE A SPESE CORRENTI ED AMMORTAMENTO MUTUI						
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti	1.277.529,00	1.465.449,14	1.610.141,83	2.563.719,73	2.633.053,46	2.633.053,46
– dallo Stato	249.192,00	22.994,96	13.721,67	//	//	//
– dalla Regione	559.561,00	804.621,28	723.863,64	616.124,33	608.292,33	608.292,33
– dai Comuni	443.776,00	637.832,90	831.383,63	1.947.595,40	2.024.761,13	2.024.761,13
– da altri	25.000,00	/	41.172,89	//	//	//
Entrate extratributarie	171.946,00	170.058,94	514.582,19	547.176,960	554.934,61	562.808,67
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	//	//	26.400,00	//	//	//
TOTALE A)	1.449.475,00	1.635.508,08	2.151.124,02	3.110.896,69	3.187.988,07	3.195.862,13
RISORSE DA DESTINARE AGLI INVESTIMENTI						
Trasferimenti di capitali	554.308,00	1.502.883,44	2.630.631,68	393.571,27	200.000,00	200.000,00
– dalla Regione con vincolo di destinazione	363.774,00	1.321.772,44	2.318.805,39	393.571,27	200.000,00	200.000,00
– dai Comuni	190.534,00	//	216.826,29	//	//	//
– da altri	//	95.200,00	95.000,00	//	//	//
Accensione mutui passivi	//	//	50.000,00	//	//	//
Avanzo di amministrazione applicato per investimenti	//	85.911,00	162.393,40	//	//	//
TOTALE B)	554.308,00	1.502.883,44	2.843.025,08	393.571,27	200.000,00	200.000,00
Anticipazioni di cassa TOTALE C)	380.629,00	336.339,65	291.141,31	//	//	//
TOTALE A+B+C	2.384.412,00	3.474.731,17	3.134.166,39	3.504.467,96	3.387.988,07	3.395.862,13

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

SOMMARIO PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMI		PROGETTI		
N.	Denominazione	N.	Denominazione	Pag.
1	Funzioni e servizi gestiti in forma associata	1	Informatica e SIT	26
		2	Decentramento del catasto	35
		3	Canile comprensoriale	38
		4	Protezione Civile	40
		5	Vincolo idrogeologico	46
		6	Riduzione del rischio sismico	49
		7	Gestione associata delle funzioni di polizia locale tramite il Corpo Unico di Polizia Municipale del Frignano	54
		8	Servizi sociali	60
		9	Sportello Unico per le Attività Produttive	65
		10	Difensore Civico	68
2	Servizio tecnico: lavori pubblici, sistemi informativi e innovazione tecnologica	1	Gestione ordinaria del servizio e delle attività tecniche	71
		2	Gestione del patrimonio dell'ente	74
		3	Interventi sul patrimonio dell'Ente	77
		4	Interventi di innovazione tecnologica	81
3	Politiche ambientali e tutela del territorio	1	La salvaguardia attiva del territorio	87
		2	La tutela dell'ambiente, il rispetto delle regole e l'applicazione di buone pratiche di gestione.	89

4	Politiche agricole del Frignano in attuazione della Legge Regionale n. 15/1997	1	Gestione della certificazione UNI EN ISO 9001	94
		2	Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia - Romagna. Programmazione 2007/2013.	95
		3	Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia - Romagna. Programmazione 2000/2006.	98
		4	Gestione del territorio rurale e delle attività connesse all'azienda agricola.	100
		5	L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) nel Frignano	102
5	Servizi di amministrazione generale e finanziari	1	Servizi Generali	104
		2	Attività economico - finanziaria	106
		3	Le politiche del personale	108
		4	Interventi ed azioni nel campo della cultura, dello sport e del turismo	110
		5	Interventi diversi a sostegno delle imprese e dello sviluppo economico del territorio	112

3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

PROGRAMMA N.	ANNO 2012			ANNO 2013			ANNO 2014		
	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE
1 Funzioni e servizi gestiti in forma associata	1.773.982,69	61.977,00	1.835.959,69	1.776.524,00	0	1.776.524,00	1.799.762,00	0	1.799.762,00
2 Servizio tecnico – lavori pubblici, sistemi informativi e innovazione tecnologica	208.421,62	30.000,00	238.421,62	211.548,00	0	211.548,00	214.721,00	0	214.721,00
3 Politiche ambientali e tutela del territorio	19.391,00	119.910,27	139.301,27	19.391,00	0	19.391,00	19.391,00	0	19.391,00
4 Politiche agricole del Frignano in attuazione della L.R. n. 15/1997	4.010,00	0	4.010,00	4.010,00	0	4.010,00	4.010,00	0	4.010,00
5 Servizi di amministrazione generale e finanziari	258.503,16	0	258.503,16	243.715,00	0	243.715,00	243.962,00	0	243.962,00
TOTALE	2.264.308,47	211.887,27	2.476.195,74	2.255.188,00	0	2.255.188,00	2.281.846,00	0	2.281.846,00

3.4 - PROGRAMMA N. 1

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Presidente:	Luciana Serri	(Agricoltura; Coordinamento gestioni associate; Programmazione; Personale)
Assessore:	Alessio Nizzi	(Informatica; Innovazione Pubblica Amministrazione)
Assessore:	Luciano Mazza	(Protezione Civile)
Assessore:	Romano Canovi	(Sicurezza)
Assessore	Maurizio Cadegiani	(Sportello Unico per le Attività Produttive)

3.4.1 - Descrizione del programma **FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA**
Attività e progetti finalizzati al consolidamento delle gestioni associate esistenti e alla loro implementazione.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Rafforzare sempre più il ruolo della Comunità Montana del Frignano quale "Unione di Comuni" alla quale spetta la gestione associata di funzioni e servizi, in coerenza con il percorso intrapreso già dall'anno 2002 ed in linea con gli obiettivi individuati dalla Legge 10/2008 nella quale il legislatore - attraverso l'impegno a sostenere le forme associative nell'attuazione di percorsi di riorganizzazione preordinati alla valorizzazione della gestione associata di funzioni e servizi, riconosce ancora una volta tale modalità gestionale quale strumento per raggiungere gli standard ottimali di efficienza, efficacia ed economicità nell'uso delle risorse organizzative e finanziarie.

Negli anni successivi, il vincolo dell'associazionismo di funzioni e servizi per i piccoli Comuni è stato, peraltro, più volte ribadito anche a livello statale: per determinati servizi, infatti, era stato reso obbligatorio e non più facoltativo già dalla legge 122/2010. Ora, nonostante la legge di convenzione del Decreto mille proroghe abbia prorogato i termini per l'avvio della gestione associata sia per i Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti - che diventa il 2013 - sia per quelli con popolazione inferiore a 5.000 abitanti - o 3.000 abitanti per i Comuni facenti parte di comunità montana - nell'anno 2012 gli enti interessati dovranno affrontare il percorso dell'associazionismo con sempre maggior impegno e determinazione.

3.4.4. - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.4.6. - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "INFORMATICA E S.I.T." DI CUI AL PROGRAMMA 001 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Alessio Nizzi

3.7.1 - Finalità da conseguire

Da diversi anni la Comunità Montana del Frignano partecipa ad una struttura organizzata di supporto alla progettazione coordinata di progetti ed iniziative nel campo dell'ICT e dell'e-government in particolare, denominata **"tavolo tecnico provinciale permanente per l'e-government e lo sviluppo della società dell'informazione"**, coordinato dalla Provincia di Modena.

Con convenzione Rep. n°561, in data 29/04/2002, la Comunità Montana del Frignano e i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievipelago, Riolutato, Serramazzoni e Sestola, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 30 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, hanno stipulato una convenzione per l'esercizio in forma associata del Servizio Informativo e statistico.

Con successiva e apposita convenzione stipulata il 02/01/2007 è subentrato nel precedente accordo convenzionale anche il Comune di Polinago. Il Comune di Pavullo nel Frignano non ha aderito alla convenzione del 2002 ma con delibera di Giunta Comunale n.117 del 11/08/2009 ha aderito al Sistema Informativo Territoriale (SIT) per l'informatizzazione dello stradario comunale. Scaduta la convenzione di cui sopra in data 31/12/2011, se ne sta formalizzando una nuova, già condivisa dagli Amministratori, che sarà perfezionata attraverso appositi atti di Consiglio in tempi brevi.

In via transitoria i servizi vengono comunque erogati in deroga alla convenzione.

La nuova convenzione prevede che siano attivate le seguenti funzioni:

- a) Gestione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.).
- b) Gestione informatica e tecnologica dei servizi associati tra i Comuni e la Comunità Montana.
- c) Sviluppo e gestione progetti E-Government.
- d) Gestione rapporti in materia informatica/telematica con Lepida S.p.A. anche per conto degli Enti convenzionati.
- e) Gestione e sviluppo progetto "Montagna Reti Wireless" finalizzato alla riduzione del "digital divide".
- f) Gestione CED sovra comunale.
- g) Supporto tecnico base sulla gestione degli acquisti di hardware e software degli enti aderenti ed eventuale unificazione delle procedure di appalto.
- h) Supporto tecnico base per hardware e software in dotazione presso gli enti ed espletamento delle procedure di appalto relative alla manutenzione e all'assistenza.
- i) Gestione rapporti in materia informatica/telematica con gli Enti sovraordinati (Regione e Provincia) anche per conto degli Enti convenzionati.
- j) Gestione e sviluppo applicazioni e siti WEB.
- k) Potenziamento, aggiornamento e mantenimento della rete telematica sovracomunale già esistente tra gli enti aderenti alla presente convenzione, con funzioni di scambio di informazioni e Comunicazioni, nonché per la gestione condivisa di software applicativi.
- l) Predisposizione di progetti di adeguamento o sviluppo hardware e software e di integrazione delle reti informatiche.
- m) Gestione corsi di aggiornamento di ICT (informatica/telematica) per i dipendenti degli Enti convenzionati.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.1.1	Gestione associata e sviluppo dei servizi informatici	Tale intervento consiste nella manutenzione ordinaria della rete informatica, dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola. Anche i Comuni di Montese e di Pavullo nel Frignano, precedentemente non coinvolti, saranno seguiti anche per tutti gli aspetti sovra comunali. Tra i più importanti temi si ricordano l'implementazione per tutti i comuni dei servizi ICAR-ER, per la gestione delle porte di dominio che permettono la cooperazione applicativa tra Enti, di PAYER, sistema di pagamenti automatizzati che interessa sia lo SUAP che diversi servizi comunali, della gestione della RETE LEPIDA, infrastruttura di base che permette il collegamento telematico di tutti gli Enti. Attivazione e utilizzo della P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) e della firma digitale. Il servizio di posta certificata (Certified Mail) consente la trasmissione di un documento informatico per via telematica, assicurando l'avvenuta consegna, così come previsto dal DPR 11 febbraio 2005 n. 68 pubblicato sulla G.U. 28 aprile 2005 n. 97 e dal Decreto Ministeriale pubblicato sulla G.U. del 15 novembre 2005, n. 266 contenente le "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata". L'invio di una e-mail da una casella di posta certificata ACM equivale all'esecuzione della notifica per mezzo del Servizio Postale nei casi consentiti dalla legge. L'interoperabilità con gli altri gestori di posta certificata garantisce invio e ricezione di messaggi certificati a/da qualsiasi utente di posta certificata. La Firma Digitale è il risultato finale di un complesso algoritmo matematico che permette di firmare un documento informatico con la stessa validità di una firma autografa. Il processo di Firma Digitale si basa sulla crittografia asimmetrica: ogni titolare dispone di una coppia di chiavi, una privata - segreta e custodita sulla Smart Card e protetta da un codice di accesso (PIN) - l'altra pubblica - custodita e pubblicata dall'Ente Certificatore - che viene usata per la verifica della firma. Le due chiavi sono correlate in maniera univoca, tuttavia dalla chiave pubblica è impossibile risalire a quella privata. Il funzionamento del sistema è garantito dalla presenza della terza parte fidata (l'Ente Certificatore) che assicura l'associazione univoca tra la chiave pubblica da usare per la verifica e il titolare della corrispondente chiave privata. Tale associazione si basa sull'emissione di un certificato digitale, che avviene solo dopo l'identificazione e registrazione certa del richiedente. VANTAGGI DELLA PEC: risparmi consistenti rispetto ai costi dei servizi tradizionali

Codice	Denominazione	Descrizione
		• ricevute di invio e di consegna, comprensive di ora esatta, con valore legale e opponibili a terzi in caso di contenzioso • maggiore efficienza e velocità grazie all'eliminazione della gestione della carta e dei tempi di consegna • integrità, riservatezza e certificazione delle comunicazioni Condivisione, acquisto e gestione collettiva dei software. Fattibilità e pianificazione e per l'omogeneizzazione-unificazione e/o condivisione dei software applicativi gestionali degli enti al fine di ridurre sensibilmente i costi di assistenza e manutenzione, migliorare l'attività degli operatori con una condivisione di know how degli applicativi e delle soluzioni, così come previsto nell'apposito bando regionale del 2011 .
1.1.2	Il Sistema Informativo Territoriale della Comunità Montana	La Comunità Montana del Frignano, ha messo a punto diversi strumenti che concorrono ad agevolare una gestione del territorio ottimale. Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) costituisce il dispositivo principe per la gestione del territorio in quanto permette di inserire e coordinare una enorme mole di dati. Nel corso degli anni sono state create banche dati che permettono di descrivere l'area di competenza della Comunità Montana sotto punti di vista diversi. In collaborazione con i Comuni convenzionati sono stati rilevati i fabbricati con i relativi numeri civici e la viabilità comunale. Il Sistema Informativo Territoriale si configura come l'unico strumento in grado di collegare tra loro informazioni provenienti da fonti diverse quali: la cartografia, le anagrafi comunali, i tributi, la viabilità, le caratteristiche dei vincoli monumentali e ambientali, ecc., che altrimenti non sarebbero in grado di comunicare tra loro. Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) è sviluppato nella filosofia di un "contenitore" idoneo ad operare la gestione territoriale sotto le più svariate rappresentazioni, ma anche capace di recepire e di ricondurre ad un unico processo di interrelazione tutte le procedure automatizzate e le banche dati di cui, le diverse Amministrazioni operanti sul territorio, già dispongono. Esistono tipologie di informazioni che sono trasversali alle molteplici attività di gestione del territorio e che interessano sostanzialmente tutti i settori che qui operano: sono tutte quelle informazioni "fisiche" che servono per rappresentare il territorio (Carta Tecnica Regionale, fotografie aeree e satellitari opportunamente ridotte in forma di ortofotocarte, modello digitale del terreno, ...). Altre informazioni, pur utilizzando come base i dati fisici, entrano più nello specifico focalizzando l'attenzione su alcuni particolari argomenti utili alla gestione di quel particolare aspetto territoriale (grafo stradale, fabbricati e numeri civici, PRG o PSC, PTCP, uso reale del suolo, aree vegetazionali, rete idrica, sorgenti, rete sentieristica, reti di illuminazione pubblica,...). Le banche dati attuali a disposizione della Comunità Montana e dei Comuni, sono: 1. <u>Dati vettoriali</u> in formato shapefile:(Stradari ,fabbricati e civici dei Comuni membri) Catasto

Codice	Denominazione	Descrizione
		terreni e fabbricati ,confini comunali e idrografia. 2. <u>Dati raster</u>: CTR nelle varie scale, riprese aeree, immagini satellitari e DSM Fino a questo momento l'Ufficio SIT ha prodotto ed elaborato banche dati a diversi livelli e per diversi scopi (fabbricati, viabilità, numeri civici, PRG informatizzati, ...) Occorre finalizzare il lavoro fin qui svolto dall'Ufficio SIT della Comunità Montana, mettendo in condizione i singoli uffici comunali di poter accedere ed utilizzare, nella pratica quotidiana, le informazioni contenute nelle banche dati territoriali già esistenti. Un primo passo per rendere facilmente accessibili le banche dati, è stato fatto nel 2009 nella pubblicazione sul sito WEB della Comunità Montana, di un portale cartografico contenete alcuni degli elementi del Sistema Informativo Territoriale. Tale portale consente, a chiunque entri nel sito WEB, di poter accedere a informazioni sia cartografiche che territoriali di elementare consultazione. L'auspicio è che anche gli operatori tecnici trovino, nei dati pubblicati, un valido strumento a supporto del loro lavoro. E' da segnalare che l'uso di questi sistemi comporta sicuramente uno stravolgimento della routine lavorativa ed organizzativa dei vari uffici comunali che per contro, potrebbero ricevere grandi benefici (in termini di tempo, precisione, correttezza dei dati,...) dall'utilizzo delle diverse banche dati. E' necessario calarsi nelle realtà operative dei vari uffici dei diversi Comuni che sono sicuramente molto eterogenee sia come procedure che come livello di formazione del personale. L'informatizzazione della Pubblica Amministrazione e, più in generale, dell'attuale società civile, è sicuramente un processo irreversibile e occorre investire in modo massiccio sulla formazione professionale per rimuovere quelle sacche di inesperienza che possono limitare fortemente lo svolgersi regolare dei processi di inserimento delle nuove tecnologie nel lavoro quotidiano. Il Comune di Pavullo aderisce al Sistema Informativo Territoriale (SIT) esclusivamente per l'informatizzazione dello stradario comunale. Riepilogo programma di lavoro 2012: a. Stradari_dei Comuni membri secondo il documento comunale di specifiche “Nuova base dati cartografica del reticolo stradale”, aggiornati a dicembre 2010. Nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011 si è collaborato con i Comuni che l'hanno richiesto, per la trasmissione dei dati sugli stradari comunali all'ISTAT che li aveva richiesti nell'ambito di un progetto nazionale di collegamento delle banche dati comunali con quelle dell'Agenzia del Territorio. L'aggiornamento è proseguito nel corso del 2011, e proseguirà nel 2012 con l'inserimento successivo dei dati nel portale cartografico della Comunità Montana, principalmente per popolare il database di ACI, Anagrafe Comunale degli Immobili. b. Fabbricati dei Comuni membri aggiornati a dicembre 2010 secondo il documento comunale di

Codice	Denominazione	Descrizione
		specifiche “Nuova base dati cartografica del reticolo stradale”. L'aggiornamento è proseguito nel 2011 in accordo con i programmi regionali e con i comuni membri. Nel 2012 gli aggiornamenti saranno garantiti principalmente dal sistema SIGMATER. c. Civici dei Comuni membri aggiornati a dicembre 2010 secondo il documento comunale di specifiche “Nuova base dati cartografica del reticolo stradale”, con l'esclusione del Comune di Pievepelago il cui database è in fase di programmazione. L'aggiornamento è proseguito nel corso del 2011, e proseguirà nel 2012 con l'inserimento successivo dei dati nel portale cartografico della Comunità Montana, anche per popolare il database di ACI, Anagrafe Comunale degli Immobili.. d. Nel 2009 è stato realizzato un 1° stralcio dello stradario di Pavullo (Euro 5.000,00) nel 2010 è proseguita la realizzazione di un 2° stralcio (Euro.10.000,00) per lo stradario del capoluogo (centro). Si è inoltre iniziato uno stralcio delle aree periferiche. Sarà da prevedersi un 3° stralcio nel 2012 relativo allo stradario di tutte le aree rurali dopo lo stop dettato dal recente censimento che ha coinvolto gli uffici comunali. e. Catasto terreni e Catasto fabbricati Da Settembre 2011, con l'ultimazione della filiera 1 dei progetti III Accordo Community Network, è possibile l'accesso a dati Catastali aggiornati con frequenza attraverso il progetto SIGMATER, per il quale l'Agenzia del Territorio ha recentemente richiesto apposita sottoscrizione da parte di ogni singolo Comune oltre a quella già acquisita della Comunità Montana. f. aggiornamento strumenti urbanistici comunali di Polinago per l'inserimento nella Suite Legge 20 del Progetto SUR del III Accordo Community Network, filiera 4. g. Progetti E-government Il Servizio sta collaborando attivamente con le ditte aggiudicatrici delle forniture nelle attività finalizzate all'omogeneizzazione dei dati necessari all'impianto della filiera 4 “Pianificazione territoriale”. Dei 5 Comuni coinvolti nella fase di pilotaggio solo uno (Lama Mocogno) si trova praticamente ultimato e un altro è in corso di ultimazione (Pavullo) Per gli altri tre Comuni sono subentrate problematiche di ordine burocratico relative all'adozione o all'approvazione dei piani. Sono previste attività operative nei seguenti interventi: a. Filiera 1 Sistema SIGMA TER b. Filiera 2: Data Base Topografico: c. Filiera 3: Edilizia e Tributi (ACI e ACSOR) d. Filiera 4: Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE) h. Formazione E' da prevedersi l'addestramento del personale all'utilizzo delle banche dati territoriali che potrebbe essere effettuato anche attraverso la formazione a distanza prevista nel progetto di E-Learning (SELF) gestito dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Modena. Sicuramente verranno svolte attività di formazione per i nuovi software di E-Gov gestite dalla Regione Emilia

Codice	Denominazione	Descrizione
		Romagna attraverso il CCD. A seguito della fase di formazione professionale si propone di aprire tavoli di lavoro per i diversi Uffici comunali coinvolti, nei quali, di volta in volta dovranno confluire le diverse problematiche relative all'uso delle banche dati territoriali nella pratica quotidiana. i. Personale In relazione agli impegni presi con la Regione e in considerazione dei tempi di realizzazione estremamente brevi e cadenzati, si è provveduto ad affidare apposito appalto di servizi ad una ditta esterna. Perfezionata la Convenzione in materia di SIA e di SIT occorrerà prevedere apposito bando per la selezione di una figura a tempo pieno che si occupi delle attività previste.
1.1.3	Gestione e sviluppo WEB	Già da diversi anni, la Comunità Montana del Frignano, ha ritenuto un proprio dovere nei confronti dei cittadini e dei Comuni membri, quello di svolgere un ruolo propositivo e di stimolo nel campo dell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione. Circa cinque anni fa è sorta una gestione associata il cui obiettivo specifico è quello di dare supporto agli Enti locali del nostro territorio in materia di informatizzazione ed utilizzo delle nuove tecnologie. In quest'ambito e in considerazione del servizio offerto a diversi Comuni membri, la Comunità Montana, ha ritenuto di ristrutturare radicalmente il proprio sito WEB istituzionale. L'esigenza è nata da una costruttiva valutazione effettuata nel corso del tempo che ha portato ad individuare le principali criticità e le esigenze specifiche per le diverse utenze (istituzionali e di servizio). Permane comunque il problema organizzativo legato all'aggiornamento troppo saltuario delle pagine principali probabilmente a causa della mancata individuazione di un referente interno all'Ente il cui compito sia quello di gestire la pubblicazione delle notizie (recenti!) dai diversi uffici. Purtroppo, il permanere di notizie scadute dà l'impressione di un sito non attuale e poco affidabile. Le esigenze che si sono evidenziate possono essere suddivise in tre grossi filoni: – istituzionali, – informativi e di comunicazione, – di servizio al cittadino. Un sito WEB istituzionale svolge innanzitutto un importante funzione di rappresentanza facendo conoscere nel dettaglio le attività svolte dall'Ente, il suo ordinamento interno (composizione dei vari organi di governo, organizzazione degli uffici, orario di servizio, recapiti telefonici, ...), le finalità e gli obiettivi perseguiti. Deve inoltre essere in grado di erogare servizi sia agli amministratori (servizi di controllo e di informazione relativi al territorio di competenza), che ai cittadini (servizi on line di semplificazione

Codice	Denominazione	Descrizione
		ed accelerazione burocratica, informazioni) e più, in generale, essere uno strumento di promozione del territorio e dell'Ente, consentire di comunicare, informare ed integrarsi con le strutture dei Comuni facenti parte della Comunità Montana del Frignano. Dalle premesse di cui sopra è emersa la necessità di operare un completo restyling grafico del sito WEB che avesse come parole d'ordine: "semplicità", "sobrietà", "logica". In questa ristrutturazione si è tenuto conto del rispetto degli standard di accessibilità WAI-AA del W3C oltre a quanto contenuto dalla Legge 9 gennaio 2004 n. 4, nota come "legge Stanca" dal nome dell'allora ministro proponente, Lucio Stanca e scritta con il fine di "favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" Dal punto di vista organizzativo sarebbe opportuno operare su due livelli: 1. l'uso di un sistema di gestione dei contenuti (CMS = Content Management System) che consente ad ogni Ufficio o utente abilitato all'accesso, di poter pubblicare direttamente su quell'area del sito a lui dedicata, informazioni testuali (con allegati grafici e di testo), e metainformazioni. 2. costituzione di una redazione ad hoc per l'aggiornamento periodico (ma frequente) dei contenuti composta da personale interno all'Ente, oppure da professionisti del settore della comunicazione. In tal modo attraverso un CMS dall'interfaccia molto amichevole, le notizie possono essere pubblicate direttamente dagli uffici competenti evitando così possibili errori interpretativi nelle normative o nell'indicazione dei diversi procedimenti. Al fine di un aggiornamento costante occorrerebbe un coordinamento che solleciti l'attività degli uffici. E' inoltre possibile gestire l'accesso degli utenti e la loro abilitazione per accedere alle aree protette del sito (richiesta inserimento di username e password di autenticazione) a scopi di lavoro e di consultazione dati, così come sarà possibile gestire sondaggi e forum di discussione creando una interazione abbastanza diretta con il cittadino. Nel sito trova spazio un motore di ricerca dedicato operante con funzionalità di ricerca full text di SQL Server. Si è inoltre lavorato al fine di rendere il sito web conforme ai dettami della L.69/2009, volta a favorire l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa e l'eliminazione degli sprechi. In particolare si è cercato il modo più semplice per ottemperare alla Legge di cui sopra che prevede dal 1 gennaio 2010 di pubblicare i documenti amministrativi in un "Albo Pretorio OnLine" affinché, qualunque cittadino, possa avere accesso alle decisioni prese dall'Ente nell'esercizio delle sue funzioni. Il sistema dovrà essere aggiornato e reso compatibile con i software dedicati dell'ufficio protocollo. E' possibile visionare le delibere assunte nell'ultima seduta di Giunta o di Consiglio nonché gli atti gestionali assunti dai Responsabili dei diversi Servizi dell'Ente oltre che ai più tradizionali bandi

Codice	Denominazione	Descrizione
		di concorso o di gara d'appalto. Il nuovo sito della Comunità Montana del Frignano vuole inoltre essere la base ideale per l'impianto dei progetti di e-Government ai quali la Comunità Montana ha aderito già da tempo e che sono in corso di realizzazione. E' in corso di implementazione uno strumento per la gestione web degli elenchi delle ditte previsti per gli affidamenti in economia, grazie ad un apposito modulo della versione web del software per i lavori pubblici STR Vision installato di recente.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

La Provincia di Modena, gli Enti Locali del territorio e le loro Forme Associative (Unione dei Comuni e Comunità Montane) cooperano assieme già da circa un decennio nel campo dell'ICT (Information and Communication Technology = tecnologia dell'informazione e della comunicazione), in coordinamento con la Regione Emilia Romagna e in concerto con le altre province emiliano-romagnole. Hanno elaborato e proposto progetti in forma coordinata, molti dei quali gestiti in comune già nell'ambito del piano telematico regionale.

- Hanno partecipato in maniera coordinata, strutturata a livelli (Comune, Associazione Provincia, Regione) a tutti i bandi di e-government.
- Gestiscono in maniera unitaria, per mezzo di una Istituzione della Provincia di Modena denominata CEDOC, il servizio di catalogazione e prestito delle biblioteche comunali, tramite il Sistema Bibliotecario Provinciale in rete (in server-farm provinciale del CEDOC)
- Gestiscono i procedimenti per il servizio di Sportello Unico delle Attività Produttive utilizzando un software standard a livello provinciale (in server-farm della Provincia) utilizzato anche dagli altri Enti partecipanti al procedimento unificato (AUSL, ARPA, Vigili del Fuoco, ecc)
- Hanno adottato la piattaforma software proposta dalla Provincia di Modena per la creazione del Sistema Informativo Territoriale provinciale di Protezione Civile, che ha ottenuto, tra l'altro, diversi riconoscimenti nazionali (in server-farm della Provincia).
- Utilizzano ed alimentano banche dati del S.I.T. provinciale geo-referenziate per la gestione della pianificazione, programmazione e gestione del territorio e dell'ambiente (in server-farm della Provincia).
- Hanno adottato la soluzione DOCAREA per la gestione dei flussi documentali aderendo al modello gestionale così detto del "polo territoriale"

- Hanno adottato la piattaforma tecnologica ed organizzativa propria del Sistema di E-Learning Federato per la PA regionale (SELF) utilizzato per la formazione a distanza dei dipendenti pubblici.

Il modello organizzativo individuato come il più adatto a rappresentare il territorio modenese è quello che prevede la presenza di più Sistemi Informatici Associati (SIA) collegati fra loro in rete sul territorio della provincia.

Allo stato attuale sul territorio provinciale sono riconoscibili e definibili come SIA i seguenti 8 (costituiti o a seguito di Convenzioni o di delega formale della funzione ICT comunale all'Unione, o alla Comunità Montana o ad altri Enti Locali):

- 1 SIA Comunità Montana del Frignano
- 2 SIA Unione Terre di Castelli
- 3 SIA Associazione Comuni del Comprensorio Ceramic
- 4 SIA Unione Terre d'Argine
- 5 SIA Unione Comuni Area Nord
- 6 SIA Unione del Sorbara + Comune di Nonantola
- 7 SIA della Provincia di Modena
- 8 SIA del Comune di Modena

La composizione dei SIA ricalca quella della Forma Associativa di riferimento con la sola eccezione del Comune di Pavullo nel Frignano che al momento non prende servizi dal SIA della Comunità Montana del Frignano.

Si presume che i due SIA gestiti a suo tempo dalle Comunità Montane Modena Est e Modena Ovest, soppresse nell'ambito della Legge di riordino territoriale, vengano riassorbiti dalle corrispondenti unioni alle quali hanno aderito i Comuni che ne facevano parte.

I singoli SIA sono responsabili per i servizi erogati e ne definiscono linee di indirizzo e modalità di erogazione, in accordo con gli Enti partecipanti all'aggregazione e nel rispetto delle linee di azione e dei livelli di servizio (SLA = Service Level Agreement) definiti dal "Tavolo tecnico provinciale permanente per l'e-government e la società dell'informazione", quale articolazione a livello territoriale provinciale del Centro di Dispiegamento della CN-ER.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 38.500,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
• Spese in conto capitale	€ 21.477,00	€ //	€ //
TOTALE	€ 59.977,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "DECENTRAMENTO DEL CATASTO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

I comuni esercitano le funzioni catastali attraverso la Comunità Montana (Delibera di Consiglio n. 26 del 26/09/2007) ai sensi del D.P.C.M. del 14/06/2007 recante "Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi dell'articolo 1, comma 197 e la legge 296/2006"

Con Delibera di Consiglio n.26 del 26/09/2007 si è scelta la soluzione di assumere, per conto dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo n/F., Pievepelago, Polinago, Riolutato, Serramazzone e Sestola, facenti parte di questa Comunità Montana, la gestione di tutte le funzioni catastali in forma associata e con gradualità crescente ai sensi dell' art. 3, comma 1 e comma 2, lett. b) DPCM 14/06/2007.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.2.1	Decentramento del catasto	Lo Sportello catastale rappresenta un'importante opportunità per i professionisti del settore, per i cittadini e per le associazioni di categoria locali, di avere a portata di mano servizi finora disponibili solo a Modena. L'attuale "Sportello Catastale decentrato del Frignano" è aperto a tutti i cittadini, liberi professionisti, studi notarili e legali, agenzie immobiliari ecc.... presenti sul territorio della Comunità Montana del Frignano e assicura l'esercizio delle seguenti funzioni: Rilascio di visure ed estratti di mappa catastali desumibili dalla consultazione della banca dati meccanizzata; - Correzioni della banca dati catastale con l'utilizzo del <i>CONTACT CENTER</i>; - Presentazione di istanze per la rettifica della banca dati catastale; - Pre-validazione atti di aggiornamento geometrico e riscossione dei relativi tributi (solo nella giornata del sabato) - <u>Consulenza</u> catastale ai cittadini, ai liberi professionisti, alle associazioni di categoria, studi legali ecc...., per: a) redazione di atti di volture catastali; b) redazione di atti di aggiornamento del catasto terreni con procedure Docte e Pregeo; c) redazione di atti di aggiornamento del catasto urbano con procedura Docfa; d) invio telematico degli atti di cui sopra; e) attività di aggiornamento catastale connessa a quanto previsto dai comma 336 e 340 dell'art. 1 della legge 311/2004; f) attività di aggiornamento catastale connessa ai fabbricati mai dichiarati e ai fabbricati che hanno

Codice	Denominazione	Descrizione
		perso i requisiti di ruralità ai fini fiscali; g) utilizzo della procedura di <i>dati catastali on line</i>; <u>Consulenza catastale ai Comuni:</u> per l'utilizzo del <i>Portale per i Comuni</i> (scarico dei dati catastali e dei documenti DOCFA da controllare ai sensi dell'art. 34 quinquies della Legge 80/2006); per l'utilizzo della procedura S.I.S.TER. (visure per via telematica) e relativa convenzione di accesso; Il personale addetto allo Sportello Catastale è composto dal personale del Comune di Pavullo n/F e da personale della Comunità Montana del Frignano e viene integrato, nella sola giornata del sabato, da personale dell'Agenzia del Territorio di Modena. Al fine del miglioramento del servizio e di razionalizzare le operazioni di front office dello Sportello Catastale del Frignano si è pensato di inserire nuove prassi volte al recepimento della Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e allo snellimento delle procedure. <u>Invio e ricezione richieste di visura on line.</u> Nell'ottica di offrire un servizio migliore e di rendere più fluido ed omogeneo il flusso delle richieste e del lavoro dello Sportello, si è pensato di offrire la possibilità, in un primo momento a tutti gli studi professionali e alle diverse organizzazioni di categoria (<i>Cfr. Legge 28 gennaio 2009, n. 2 Art. 16</i> .Riduzione dei costi amministrativi a carico delle imprese comma 6 e segg.), in un secondo momento anche al semplice cittadino (<i>Cfr. Legge 28 gennaio 2009, n. 2 Art. 16-bis</i> Misure di semplificazione per le famiglie e per le imprese comma 5 e segg.), di poter effettuare richieste di visura tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) e di ricevere con il medesimo strumento, una risposta da parte dello Sportello Catastale. Il tutto anche ai sensi Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" pubblicata nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 22 del 28 gennaio 2009 - Supplemento Ordinario n. 14 ed in particolare agli artt. 16 e 16 bis. Il sistema che verrà adottato vuole giungere ad ottimizzare il fattore tempo, gestito in autonomia dagli operatori, i quali, in assenza di flusso di utenti, potrebbero dedicarlo a rispondere alle e-mail certificate degli studi professionali mentre, per contro, si verrebbero ad eliminare, perché trattate con il nuovo sistema, le richieste più complesse e corpose. E' prevista anche l'implementazione di un servizio di richiesta planimetrie. Si propone di trasferire il Servizio negli Uffici della Comunità Montana anche al fine di ridurre i costi di esercizio. <u>E-Government - progetto SIGMA TER:</u> Il progetto Sigmater contiene servizi che rendono possibile l'interscambio dei dati catastali fra Enti Locali e Agenzia del Territorio, ne consentono l'integrazione con altre banche dati territoriali e permettono l'erogazione di servizi a cittadini, professionisti ed imprese.

Codice	Denominazione	Descrizione
		L'applicazione consente la consultazione online delle banche dati geografiche catastali integrate con le Carte Tecniche Regionali (nuova carta vettoriale) e le Ortofoto (si prevede di utilizzare l'ultimo rilievo aereo Agea 2008); a partire dalla cartografie delle particelle terreni e' possibile interrogare il corrispondente censuario. Nell'attuazione del progetto saranno da prevedersi tutte le azioni di integrazione e di utilizzo del sistema di interscambio dati e di interrogazione. Si sta implementando un servizio per la produzione delle copie di planimetrie.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

L'iniziativa si inserisce nel contesto del processo di decentramento delle funzioni oggi svolte dai Ministeri, in un'ottica di avvicinamento dei servizi agli utenti.

La Comunità Montana ha predisposto apposito studio di fattibilità per la costituzione del Polo Catastale per l'intero territorio;

In attesa della possibilità di attuare il Polo la Comunità Montana ha chiesto di firmare un protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio per il mantenimento dello Sportello Decentrato del Frignano.

La Comunità Montana del Frignano con delibera di Giunta n. 9 del 06/03/2008 ha deciso di assumere, per conto dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo n/F., Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola, la titolarità dello sportello catastale decentrato di cui sopra ed ha approvato il mantenimento dello sportello decentrato per i servizi catastali di consultazione presso il Comune di Pavullo nel Frignano esprimendo formale intenzione di sottoscrivere un nuovo protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio, per un periodo di validità coerente con i nuovi provvedimenti normativi emanati per il trasferimento delle funzioni catastali ai comuni, alle comunità montane, ecc. ed al fine di assicurare nel frattempo la continuità dei servizi finora erogati, ampliandoli per quanto possibile nell'interesse di tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza della Comunità Montana. Parallelamente all'apertura dello Sportello Decentrato del Frignano si è agevolata l'apertura di sportelli comunali autogestiti per rendere più capillare l'erogazione del servizio sul territorio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "CANILE COMPRENSORIALE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

Gestione sanitaria e di ricovero cani randagi per i 10 Comuni consorziati.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.3.1	Gestione canile intercomunale e del depuratore	La Comunità Montana del Frignano, su delega dei Comuni membri, ha a suo tempo realizzato un canile comprensoriale in Loc. "Corla" di Pavullo nel Frignano; Successivamente la Comunità Montana ed i Comuni medesimi hanno stipulato una convenzione per la gestione in forma associata del suddetto canile; A seguito di selezione pubblica, si è provveduto all'affidamento del servizio di gestione del canile comprensoriale in località "Corla" di Pavullo all'Associazione animalista di volontariato denominata «VAGABONDI ALLA RISCOSSA» con sede in Pavullo nel Frignano (MO) fino al 31/10/2012; Parallelamente è stato organizzato un servizio veterinario che si occupa della sorveglianza sanitaria, effettua le necessarie vaccinazioni e pratica gli interventi necessari al benessere degli animali presenti nella struttura. Questo servizio opera in stretto contatto con il veterinario responsabile dell'Azienda USL ed è dato in gestione a liberi professionisti del settore. Nel canile comprensoriale è attivo un depuratore dotato di cloratore per i reflui che, dopo il trattamento, vengono recapitati nel vicino Torrente Lerna. Attualmente il depuratore viene gestito dalla medesima ditta installatrice che provvede al controllo periodico del regolare funzionamento delle apparecchiature. Per il 2012 si prevede di mantenere attiva la lotta all'epidemia di leishmania e pertanto è stato istituito un fondo specifico.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

I Comuni hanno delegato, nel corso degli anni, la gestione di un canile comprensoriale sito in località Corla. Il presente progetto riguarda la parte gestionale della struttura comprendente gestione vera e propria, gestione sanitaria, gestione sistema di depurazione.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 155.650,00	€ 151.600,00	€ 151.600,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 155.650,00	€ 151.600,00	€ 151.600,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "PROTEZIONE CIVILE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Luciano Mazza

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.4.1	Azioni ordinarie	Le funzioni della Comunità Montana nell'ambito della protezione civile sono normate dalla vigente L. 24 febbraio 1992 n.225 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile (art.6 comma 1 "Componenti del Servizio nazionale della protezione civile") e dalla L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 che disciplina le attività e gli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile (art. 6 "Partecipazione delle Comunità Montane"). La L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 specifica sia le attività di competenza che gli obiettivi e, in parte, le modalità attraverso le quali perseguirli. Le Comunità montane concorrono alla realizzazione delle attività di protezione civile di competenza della Regione attraverso lo svolgimento dei seguenti compiti: a) raccolta dei dati e delle informazioni utili per la predisposizione e l'aggiornamento dei programmi e dei piani regionali e provinciali di previsione, prevenzione ed emergenza; b) collaborazione delle proprie strutture tecniche ed organizzative alla attuazione degli interventi previsti nei predetti programmi e piani, con particolare riguardo alle attività rivolte alla previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici, idraulici di valanghe e di incendi boschivi. Le Comunità montane, in accordo con i Comuni interessati e sentita la Provincia territorialmente competente, dovranno predisporre piani intercomunali di protezione civile. Per le finalità sopra esposte le Comunità montane possono dotarsi di una struttura di protezione civile e stipulare apposite convenzioni con Enti ed organismi pubblici. Con convenzione Rep. N. 560 stipulata in data 29/04/2002 tra la Comunità Montana del Frignano e 10 Comuni afferenti, poi rinnovata dapprima fino al 31/12/2007 e successivamente fino al 31/12/2016 con nuovo atto convenzionale sottoscritto nel marzo 2012, si è attivata una gestione associata delle attività in materia di Protezione Civile: è stata delegata alla Comunità Montana del Frignano l'organizzazione di parte delle attività di protezione civile proprie dei Comuni, in particolare per quanto attinente alla predisposizione dei piani comunali di emergenza. Con la Deliberazione di giunta della Comunità Montana del Frignano n. 3 del 30/01/2003 viene poi attivato il C.O.M. centro operativo misto. A seguito della Convenzione suddetta le attività da svolgere in materia di Protezione Civile

Codice	Denominazione	Descrizione
		risultano molto numerose non fosse altro per il numero degli Enti locali interessati (i 10 Comuni). Il Servizio di Protezione Civile della Comunità Montana del Frignano svolge in particolare le seguenti attività ordinarie: 1) partecipazione alle attività svolte a livello provinciale e regionale con funzioni di coordinamento a favore dei Comuni afferenti 2) previsione e prevenzione dei rischi in materia di Protezione civile in collaborazione con i Comuni, la Provincia, la Prefettura e la Regione Emilia Romagna; 3) supporto e coordinamento tecnico ai comuni afferenti: aggiornamenti software di protezione civile, presso le sedi COC comunali; inserimento e aggiornamento dati nei Piani Comunali d'Emergenza 4) costante verifica e aggiornamento della rubrica di indirizzamento dei messaggi di allerta di protezione civile - aggiornamento della Rubrica dei contatti comunali, concorrendo con la Provincia per l'ottimizzazione del sistema finalizzato alla gestione in tempo reale ed in automatico delle segnalazioni provenienti dagli Enti esterni al fine di poter ricevere in qualunque momento e con diverse modalità (fax, e-mail, sms, t-mail) tutti i messaggi contenenti l'attivazione delle varie fasi di attenzione, preallarme ed allarme diffusi dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile qualsiasi altro avviso connesso alla gestione delle emergenze. 5) campagna incendi boschivi Incontri in Provincia per l'Aggiornamento annuale del Modello d'Intervento in occasione dell'Apertura annuale della Campagna antincendi boschivi e alla dichiarazione dello stato di pericolosità. Opere di sensibilizzazione rivolte ai Comuni membri, mediante comunicazioni, articoli divulgativi e distribuzione materiale informativo. 6) attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, attraverso la redazione di articoli, manuali pratici informativi ecc., distribuiti attraverso il notiziario della Comunità Montana e/o messi a disposizione nelle sedi dei Municipi e dei principali Uffici Pubblici del territorio. 7) Adesione al "Fondo provinciale per la previsione e prevenzione dei rischi in materia di protezione civile" (Rinnovo: Cfr. delib. di Consiglio Prov.le n° 9 del 23/01/2008; delib. della Comunità Montana del Frignano n° 40 del 27/11/2007). 8) Dissesto idrogeologico - partecipazione alle attività di prevenzione in stretta collaborazione con l'ufficio difesa del suolo; 9) reperimento e gestione di dati di interesse per la protezione civile;

Codice	Denominazione	Descrizione
1.4.2	Redazione dei Piani comunali d'emergenza di protezione civile	A seguito della definizione, nei primi mesi del 2008, dello schema e della struttura dei Piani Comunali condiviso a livello provinciale, è iniziata l'attività di supporto e coordinamento ai comuni per la redazione dei documenti dei Piani Comunali di emergenza. Sono stati completati i seguenti piani comunali: - Pavullo nel Frignano (2008) - Serramazzoni (2008) - Riolunato (nov 2009) - Lama Mocogno (nov 2009) - Fanano (dic 2009) - Sestola (dic 2009) - Fiumalbo (2010) - Montecreto (2010) - Polinago (2011) - Pievepelago (entro aprile 2012) A partire dal 2012 è iniziata la fase di aggiornamento dei Piani Comunali con focus su alcune schede specifiche
1.4.3	Progetto Volontariato/ Scuola <i>“Tutti insieme per la protezione civile”</i>	Nel 2012 viene proposta la 4^a Edizione del Progetto <u>“Tutti insieme per la protezione civile – Potenziamento del volontariato del Frignano”</u>. Si intende incentivare l'attività dei gruppi di volontariato sia dal punto di vista formativo che operativo. Nel 2011 è stato stipulato un ACCORDO tra la Comunità Montana del Frignano il Centro Servizi Volontariato di Modena (CSV) e gli Istituti di Istruzione Superiore “Cavazzi-Sorbelli”, “G. Marconi” e “A. Barbieri”, per offrire una migliore definizione del progetto e l'inserimento annuale nel Piano dell'offerta Formativa. Nel corso del Progetto saranno svolti diversi incontri con le associazioni di volontariato il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena per definire e concordare le modalità di svolgimento del Progetto. Questa attività verrà svolta in collaborazione con la Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile al fine di avere la massima uniformità di comportamenti e la massima coordinazione. Le Azioni sono volte alla sensibilizzazione della cittadinanza verso le problematiche attinenti la Protezione Civile, nell'ottica di promuovere le adesioni alle organizzazioni di volontariato. Il programma troverà un momento di coinvolgimento delle 5^e delle scuole secondarie nella realizzazione di un campo di emergenza, organizzato in Comune di Lama Mocogno. Il progetto è in parte finanziato attraverso il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena.

Codice	Denominazione	Descrizione
		Le attività previste sono sostanzialmente: • Promozione volontariato protezione civile • Percorso Scuola: momento di sensibilizzazione rivolto alle classi 5^e superiori delle scuole secondarie del Frignano (gennaio-febbraio 2012). • Campo formativo ed esercitazione a cui parteciperanno gli studenti delle classi 5^e superiori delle scuole secondarie del Frignano (10-11 marzo 2012) • Redazione di articoli inviati ai mezzi d'informazione (stampa, televisioni locali). Si prevede la continuità anche per le successive annualità.
1.4.4	Progetto Volontariato "Protezione Civile a portata di mano"	Questo nuovo progetto, presentato da diverse associazioni di volontariato del territorio del Frignano, è sostenuto e coordinato dalla Comunità Montana del Frignano. Il progetto ha come obiettivo coinvolgere i giovani in attività di conoscenza e sensibilizzazione verso il sistema della Protezione Civile. Il progetto si compone di 4 sottoprogetti: 1) Incontri in aula con gli studenti (Tutti Insieme per la Protezione Civile). 2) Campo di Protezione Civile (Tutti Insieme per la Protezione Civile). 3) Le Officine della Protezione Civile – Ragazzi delle scuole medie verranno a contatto diretto con diverse associazioni di volontariato di Protezione Civile (Avap, Gev, Gruppo Comunale di Pavullo, Avis...). In questo incontro verranno organizzati diversi stand (1/2 per associazione) nei quali i volontari metteranno in scena delle simulazioni al fine di rappresentare e spiegare le loro funzioni e il loro operato in caso emergenza. Percorsi BLSA – Si vuole trasmettere nozioni e competenze che accrescano la responsabilità dei giovani nell'affrontare situazioni di emergenza/urgenza. Si prevedono 5 percorsi BLSA (basic life support defibrillation) di 4 ore per 5 classi. I volontari affiancheranno il personale medico ed infermieristico negli incontri in classe.
1.4.5	Sopralluoghi tecnici dei dissesti segnalati nel territorio del Frignano	L'Ufficio Protezione Civile, in collaborazione con l'Ufficio Difesa del Suolo, conduce una campagna di sopralluoghi sul territorio per il controllo di gran parte delle segnalazioni di danni per calamità naturali effettuate da parte di altri Enti, aziende agricole o privati cittadini. Si fornisce risposta scritta per quanto attiene a stato di rischio e possibilità di intervento.

Codice	Denominazione	Descrizione
1.4.6	Adeguamento/gestione della sede di COM	In questi ultimi anni si è data priorità e si sono concentrati gli interventi sulla struttura di COM della Comunità Montana del Frignano con conseguenti verifiche di adeguamento, alcune delle quali ancora in corso. Si è dato avvio a tutti quegli interventi volti all'organizzazione e allestimento generale della struttura di COM della Comunità Montana del Frignano, quali, in primo luogo: • Implementazione di strutture tecniche-informatiche necessarie per rendere funzionale il Centro Operativo Misto di Protezione Civile, e utilizzate quotidianamente (PC, stampanti, palmare, software, tavolo riunione). 2005 • Allestimento dell'ufficio di Protezione Civile di ordinario utilizzo in "tempo di pace". 2005 • Allestimento e organizzazione di locali appositamente attrezzati, da adibire alle funzioni di protezione civile del C.O.M. in caso di emergenza. Sono stati individuati, al piano terra: la sala operativa per le funzioni di supporto, sala decisionale delle riunioni, sala radio. 2005 • Adeguamento della sede di COM, nell'ambito delle funzioni in materia di Protezione civile. Le azioni progettuali intraprese sono: - Adeguamento dell'impianto elettrico mediante soluzione progettuale che permette il pieno funzionamento della struttura sede di COM anche in caso di black out prolungato in particolare per quanto attinente alle linee preferenziali sotto gruppo elettrogeno che alimentano i locali con funzioni di protezione civile. 2006-2007 - Verifica tecnica-sismica dell'edificio per valutare la necessità di un adeguamento strutturale. Nell'aprile 2006 è stata stipulata la convenzione d'incarico tra la Comunità del Frignano e l'Ing. Serafini Giorgio dell'Università di Modena. È stato approvato dalla RER una quota parte di finanziamento. I primi risultati sono stati consegnati alla R.E.R. e prevedono la necessità di interventi di miglioramento o adeguamento del fabbricato. La R.E.R. ha chiesto alcune integrazioni, in corso di elaborazione da parte dell'Ing. Serafini Giorgio. 2006-2007 - È stato redatto in collaborazione con il Settore Lavori Pubblici, il progetto preliminare per il completamento dell'adeguamento della sede di COM. È stato prodotto un elenco delle opere previste e il relativo quadro economico per l'importo di € 120.000,00. 2008 - Si è dato avvio alla predisposizione della sala radio. 2007-2008 - Completamento della sala radio attraverso l'allestimento degli arredi. 2009 - Installazione impianto radiocomunicazioni. 2009 - Completamento della sala mediante l'installazione dell'impianto elettrico a servizio degli apparati radio già forniti dalla Regione Emilia Romagna. Per questa azione la spesa impegnata nel 2010 è di €. 2.568,49.
Relazione previsionale e programmatica 2012 - 2014.....		- 44

Codice	Denominazione	Descrizione
		Dal 2011 è in atto un accordo con l'ARI di Modena (Associazione Radioamatori Italiani) che prevede l'utilizzo periodico della sala radio da parte dei volontari radioamatori del territorio del Frignano. Questa gestione della sala permette di eseguire i controlli e allo stesso tempo garantisce il buon mantenimento e corretto funzionamento degli apparati radio in "tempo di pace". Vista l'importanza strategica dell'edificio è in corso di redazione il progetto di adeguamento sismico della sede della Comunità Montana rispetto alle vigenti normative. Tale progetto sarà sviluppato in collaborazione con il Settore Lavori Pubblici nelle annualità 2010 – 2011 – 2012 e comporterà un impegno di spesa quantificato in circa €. 500.000,00, coperti per ora solo relativamente ad un primo stralcio di €. 310.424,38

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Le funzioni della Comunità Montana nell'ambito della protezione civile sono normate dalla vigente L. 24 febbraio 1992 n.225 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile (art.6 comma 1 "Componenti del Servizio nazionale della protezione civile") e dalla L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 che disciplina le attività e gli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile (art. 6 "Partecipazione delle Comunità Montane"). La L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 specifica sia le attività di competenza che gli obiettivi e, in parte, le modalità attraverso le quali perseguirli. La Comunità Montana del Frignano concorre alla realizzazione delle attività di protezione civile attraverso lo svolgimento di un programma annuale e pluriennale articolato, e si organizza quale sede di COM ministeriale provvedendo a tutti gli adempimenti dovuti per le strutture di questo tipo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 17.157,91	€ 17.415,00	€ 17.676,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 17.157,91	€ 17.415,00	€ 17.676,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 5 "VINCOLO IDROGEOLOGICO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Corrado Ferroni

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.5.1	Vincolo idrogeologico	Circa il 90% del territorio collinare e montano è sottoposto <i>vincolo idrogeologico</i> ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" e del R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 "Regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267". La normativa nazionale in tema di difesa del suolo ha da tempo previsto il riordino della materia, che dovrebbe anche ridefinire le aree vincolate, oramai legate ad anacronistiche previsioni dei primi decenni del '900, ma diverse cause, tra le quali è bene ricordare anche la trasformazione delle Autorità di Bacino e della nuova definizione dei Bacini introdotte dalla nuova Legge Quadro Ambientale, ne hanno ritardando la discussione. La L.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale", modificata dalla L.R. 24 marzo 2000 n. 22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture - disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999 n. 3", ha delegato la competenza in materia di vincolo idrogeologico ai Comuni o, in ambito montano, alle Comunità Montane. In base ad apposita Convenzione le procedure inerenti il vincolo idrogeologico per il territorio di competenza e per i comuni di Fiorano Modenese, Maranello e Sassuolo sono espletate dall'Ufficio Difesa del Suolo della Comunità Montana del Frignano. E' in corso di approvazione una convenzione con il Comune di Prignano s/S, essendo scaduta a fine 2011 la precedente. Le procedure inerenti il rilascio di autorizzazione ai movimenti terra sono state semplificate dalla normativa regionale attraverso la creazione di tre differenti elenchi : 1) le opere di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e di trasformazione degli ecosistemi vegetali, che comportano movimenti di terreno o modificano il regime delle acque, di cui all'Elenco 1 della Direttiva allegata alla Delibera di G. R. 1117/2000, sono soggette alla autorizzazione prevista dagli artt. 7 e seguenti del R.D. n. 3267/1923 ed alla relativa procedura, comprensiva della produzione di elaborati tecnici complessi; 2) le opere di modesta entità, che comportano limitati movimenti di terreno, di cui all'Elenco 2 della allegata Direttiva, sono soggette alla presentazione di una comunicazione di inizio attività, corredata di relazione tecnico-illustrativa; 3) le opere di più che modesta entità, di cui all'Elenco 3 della allegata Direttiva, sono

Codice	Denominazione	Descrizione
		eseguite senza alcuna forma di autorizzazione o comunicazione preventive. E' comunque prassi comune seguire, attraverso una forma di semplice comunicazione priva di allegati tecnici da inoltrare anche al competente Comando Stazione del C.F.S., anche i movimenti terra di più che modesta entità legati alle opere di cui all'elenco 3. Relativamente alla realizzazione delle linee di esbosco si sta predisponendo un regolamento in accordo con il Corpo Forestale dello Stato, al fine di definire procedimenti e misure precise non riportate nella vigente normativa. L'iter istruttorio è ben definito nella Delibera di G. R. 1117/2000 e viene espletato secondo modalità leggermente diverse per i vari Enti in convenzione, prevedendo sopralluoghi sul territorio, rilascio delle Autorizzazioni e dei Pareri o Diniego; sono seguiti anche i casi di abusi, avvalendosi per i controlli della collaborazione dei competenti Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato, i quali provvedono a redigere il verbale di accertamento e ad erogare le sanzioni previste. Nel 2010, le sanzioni sono state 10 per un totale pari ad €. 1.538,00. Per il 2011 si ipotizzano un eguale numero di sanzioni con importi simili. Dalla data del 06/09/2000 ad oggi sono state trattate 2914 pratiche inerenti il vincolo idrogeologico; nel corso dell'anno 2011, le istruttorie sono state circa 239, in sintonia con gli ultimi anni caratterizzati da una difficile congiuntura economica seppur con un piccolo incremento di circa il 10% rispetto al 2010, 23 delle quali relative ai comuni Pedemontani in convenzione e 17 all'Unione di Comuni Montani Valli dolo Dragone e Secchia; a partire dal 01/07/2011 è stato perfezionato da quest'ultima il recesso dalla convenzione in oggetto. I tempi istruttori sono sempre abbondantemente al di sotto dei massimi di legge. Si prevede per l'anno 2012 un numero di pratiche simile o leggermente superiore. E' previsto il pagamento di spese istruttorie nella misura di €. 40,00 per le pratiche sottoposte ad autorizzazione (nuove opere da autorizzare, pareri per condoni, autorizzazioni in sanatoria, rinnovi) e di €. 20,00 per le pratiche sottoposte a sola comunicazione di inizio attività; sono esentate le istanze provenienti dai Comuni membri e dagli Enti in convenzione. Nell'ambito delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico è prassi corrente partecipare come rappresentante della Comunità Montana del Frignano alle conferenze di servizi in procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, o inerenti l'approvazione dei Piani urbanistici comunali, o anche Piani provinciali, procedimenti legati al D.lgs. 387/2003, così come previsto dalla normativa vigente. Durante i sopralluoghi sul territorio verranno controllate gran parte delle <i>segnalazioni di danni per calamità naturali</i> effettuate da parte di altri Enti o privati cittadini. In tutti i casi di competenza si provvederà a fornire una risposta scritta agli autori delle segnalazioni, cercando di fornire indicazioni utili alla soluzione delle situazioni riscontrate e

Codice	Denominazione	Descrizione
		per conoscenza anche agli altri Enti competenti in materia di Difesa del Suolo; il controllo del territorio è uno strumento indispensabile e necessario all'espletamento delle funzioni proprie del Servizio, e occorrerà attuarlo quanto più possibile. Per quanto riguarda le entrate, i rimborsi per le spese istruttorie per il 2012 sono quantificabili in circa €. 7.500,00, mentre le sanzioni amministrative potrebbero aggirarsi in circa €. 1.500,00; i trasferimenti regionali per le funzioni delegate in materia di vincolo idrogeologico, dovrebbero essere incrementati in base all'entrata del Comune di Montese nella Comunità Montana del Frignano, anche se la R.E.R. ha previsto la proroga alle precedenti condizioni fino al 30/06/2012 delle intese già approvate relative ai trasferimenti per le funzioni conferite. Per quanto riguarda le uscite per il 2012, si ribadiscono le somme già previste per il funzionamento dell'ufficio negli anni precedenti. Si ricorda che il 31/12/2012 scade la convenzione in materia di vincolo idrogeologico, e che prima di tale data dovrà esserne valutato il possibile auspicabile rinnovo.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nella difesa del suolo e nel presidio territoriale. Il monitoraggio delle attività di trasformazione del territorio, in stretta collaborazione con gli uffici edilizia dei comuni in convenzione, dei dissesti potenziali o conclamati e la vigilanza in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato contribuiscono alla prevenzione dei rischi a ad una maggiore coscienza delle problematiche idrogeologiche della montagna e del loro controllo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 85.439,22	€ 86.720,00	€ 88.021,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 85.439,22	€ 86.720,00	€ 88.021,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 6 "RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Romano Canovi e Assessore Luciano Mazza

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.6.1	Struttura tecnica per la riduzione del rischio sismico	Dal 23 ottobre 2005 è entrata in vigore la nuova classificazione sismica, che è stata identificata in via di prima applicazione nell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003 e s.m.e.i., e trova piena applicazione nelle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008. Pertanto, per effetto dell'entrata in vigore del succitato decreto ministeriale e delle correlate disposizioni, gli interventi edilizi sul territorio sono assoggettati alle nuove disposizioni legislative. Tutto il territorio nazionale è classificato Sismico, con 4 diversi livelli di pericolosità. Per quanto attiene alla Comunità Montana del Frignano, 10 degli 11 comuni membri sono classificati in zona 3, a bassa sismicità, mentre il comune di Pievepelago è classificato in zona 2, a media sismicità. In base alla normativa nazionale e regionale vigente, le pratiche edilizie, per quanto relativo agli aspetti sismici, sono sottoposte a due diverse procedure: 1) l'autorizzazione preventiva; 2) il deposito del progetto strutturale. Dal 14 novembre 2009 è entrato in vigore il Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008 "Norme per la Riduzione del Rischio Sismico", e dalla medesima data esso trova piena applicazione unicamente per gli interventi indicati dall'art. 11, comma 2, della medesima legge, di seguito riportati, sempre sottoposti ad autorizzazione preventiva: a) interventi edilizi in abitati dichiarati da consolidare, di cui all'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001; b) i progetti presentati a seguito di accertamento di violazione delle norme antisismiche; c) gli interventi relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso, di cui all'articolo 20, comma 5, del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria), convertito

Codice	Denominazione	Descrizione			
		con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 28 febbraio 2008, n. 31; tali interventi sono individuati dalla delibera di Giunta regionale n. 1661/2009. d) le sopraelevazioni degli edifici di cui all'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001. A tale proposito si chiarisce che, in attesa di specifici atti di indirizzo regionali, una definizione di sopraelevazione da considerare quale riferimento è specificata nella delibera di Giunta regionale n. 1677/2005 e nella circolare del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della R.E.R. del 28 luglio 2004. La piena applicazione della L.R. n. 19/2008 per gli interventi di cui all'art. 11, comma 2, comporta l'obbligo della corresponsione del rimborso delle spese per lo svolgimento delle attività istruttorie, di cui all'art. 20 della medesima legge e alla delibera di Giunta regionale n. 1804/2008, solo per le medesime pratiche, soggette ad autorizzazione. Si riporta la tabella delle somme previste nella suddetta delibera di Giunta regionale.			
		<u>Autorizzazioni (art. 11)</u>		<u>Depositi (art. 13)</u>	
		Tipo di intervento	Importo in euro	Tipo di intervento	Importo in euro
		Nuova costruzione e ristrutturazione completa dell'edificio	480	Nuova costruzione e ristrutturazione completa dell'edificio	150
		Altri interventi di Adeguamento, miglioramento o manutenzione/interventi locali	360	Altri interventi di adeguamento, miglioramento o manutenzione/interventi locali	100
		Varianti sostanziali a progetti autorizzati	180	Varianti sostanziali a progetti autorizzati	50
		Gli importi relativi alle varianti sostanziali sono raddoppiati dalla terza variante presentata al progetto originario. Gli importi in tabella potranno subire aumenti del 30% per le pratiche che, per la loro complessità, richiedano una attività istruttoria di maggiore impegno per la Struttura Tecnica. Il versamento dovrà essere effettuato dal richiedente con bonifico su C/C bancario intestato alla Comunità Montana del Frignano presso la Tesoreria, specificando come causale SISMICA. Per i restanti interventi di cui all'art. 9, comma 1, fino al 31 maggio 2010, continuano a trovare applicazione le modalità di controllo previste dalla legislazione regionale previgente			

Codice	Denominazione	Descrizione
		(legge regionale n. 35 del 1984 e regolamento regionale n. 33 del 1986). Pertanto dal 1° giugno 2010 anche tali interventi saranno subordinati alle disposizioni di cui al Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008, ed anche per essi è previsto l'obbligo della corresponsione del rimborso delle spese per lo svolgimento delle attività istruttorie. La Comunità Montana del Frignano, in base ad apposita convenzione sottoscritta con i Comuni membri, ha istituito al suo interno una apposita Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico, competente per il rilascio delle autorizzazioni sismiche e per il controllo sui depositi dei progetti strutturali, secondo quanto previsto all'art. 3 della L.R. n. 19 del 2008. Tale Struttura Tecnica è composta da un team di lavoro formato dal Dott. Geol. Galbucci Giovanni, responsabile della struttura e del provvedimento finale, dall'Ing. Bortolotti Nicola, responsabile delle valutazioni tecniche strutturali, e dall'Agr.co Calizzani Riccardo, responsabile del procedimento. La Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico è composta da un team multidisciplinare in grado, ciascuno per le proprie competenze, di esprimere valutazioni sugli aspetti geologici, geotecnici e strutturali attinenti il comportamento delle costruzioni in zona sismica, secondo quanto dettato dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008. Inoltre la Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico, al fine di assicurare il supporto tecnico per la predisposizione degli elaborati tecnici progettuali a corredo delle istanze, in via preliminare e su richiesta degli interessati, fornisce chiarimenti ed indicazioni sull'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni. L'autorizzazione sismica per le opere all'interno degli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L. 445/1908 assorbe e sostituisce quella prevista all'articolo 61 del DPR 380/2001, come previsto all'art. 11 comma 3 della L.R. 19/2008; in riferimento a ciò la convenzione relativa agli abitati da consolidare sottoscritta con i comuni interessati nel 2007 cessa di fatto di produrre i propri effetti a partire dal 01/11/2009. Le istanze, sia di richiesta di autorizzazione sia di denuncia di deposito, dovranno essere presentate allo Sportello Unico per l'Edilizia del comune competente, il quale provvederà ad inviarle alla Struttura Tecnica della Comunità Montana. La Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico ha predisposto una modulistica, conforme ad analoga regionale, per la presentazione delle istanze; tale modulistica, disponibile sul sito della Comunità Montana, contiene già tutti gli elementi necessari alla presentazione delle istanze, ma è da ritenersi ancora provvisoria in attesa della emanazione di atti di indirizzo regionali che dovranno definire alcuni fondamentali contenuti delle istanze. Secondo quanto previsto all'art. 10 comma 3 della L.R. 19/2009 esistono due diverse modalità di presentazione delle istanze: 1) una contestuale alla presentazione della richiesta del titolo edilizio (PDC o DIA) comportante la consegna del progetto esecutivo riguardante le strutture e la relativa

Codice	Denominazione	Descrizione
		documentazione; per tale modalità si utilizzeranno il modulo B per Autorizzazione preventiva o Deposito e il modulo A per le Asseverazioni; 2) una differita, con prima richiesta del titolo edilizio (PDC o DIA) alla quale dovranno essere allegati l'Asseverazione di cui al modulo A e la documentazione di cui al comma 3 lettera b dell'art. 10 della L.R. 19/2008 (definita da appositi atti di indirizzo regionali); prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato il progetto esecutivo delle strutture e la relativa documentazione, con istanza compilata sul modulo B per Autorizzazione preventiva o Deposito e allegato modulo C per le Asseverazioni. Dal 01/06/2010, data di entrata a regime della L.R. 19/2008, al 29/03/2012 sono state analizzate dalla Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio sismico 133 istanze, 72 delle quali nel 2011; di queste ultime 35 sono Autorizzazioni e le restanti 37 Depositi. Gli introiti del 2011 sono stati pari ad €. 56.719,12 dei quali €. 15.940,00 relativi alle Autorizzazioni ed i rimanenti ai Depositi. Analoghi introiti si prevedono per il 2012. Per quanto riguarda le spese da sostenere nel 2012 si dovrà fare riferimento alle previsioni della vigente convenzione in materia sismica, la quale prevede che le risorse derivanti dagli introiti per il rimborso forfettario, così come dettato dall'art. 20 della L.R. 19/2008, concorrono alla copertura delle spese per il personale delle strutture tecniche competenti, per la sua formazione e aggiornamento e per il funzionamento delle strutture tecniche stesse; attualmente è presente nella struttura tecnica l'Ing. Bortolotti Nicola, responsabile per le verifiche strutturali, in comando dal Comune di Riolunato per circa 11 ore settimanali..

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nel presidio territoriale. Il supporto ai comuni membri grazie alla gestione in forma associata delle deleghe regionali in materia sismica garantiranno il permanere in ambito locale degli uffici di riferimento per i tecnici e i privati cittadini. Inoltre il monitoraggio delle attività di trasformazione del territorio, in stretta collaborazione con gli uffici edilizia dei comuni in convenzione, e della applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni contribuiranno alla riduzione del rischio sismico e ad una uniformità della qualità delle strutture e infrastrutture sull'intero territorio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€	€	€
• Spese in conto capitale	€	€	€
TOTALE	€	€	€

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 7 "GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE MEDIANTE IL CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE DEL FRIGNANO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Romano Canovi

3.7.1. - Finalità da conseguire

I Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola hanno sottoscritto una convenzione con la Comunità Montana del Frignano per la gestione in forma associata per le funzioni di polizia amministrativa locale e del relativo servizio di Polizia Municipale da esercitare tramite l'istituzione e la costituzione di un unico Corpo di Polizia Municipale. In data 27/09/2011 la convenzione è stata ridefinita a seguito del recesso, dalla citata convenzione, esercitato dalle amministrazioni comunali di Sestola e Montecreto. L'esercizio unificato delle funzioni comprende tutti i compiti di Polizia Locale e amministrativa di cui alla L.R. 24/2003. La gestione associata è finalizzata a garantire politiche di promozione in un sistema integrato di sicurezza attraverso azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio di riferimento, anche con riguardo alla riduzione dei fenomeni di illegalità inciviltà diffusa, a garantire la presenza costante su tutto il territorio delle forze del Corpo Unico per la prevenzione ed il controllo dei fenomeni importanti per la sicurezza della circolazione stradale, protezione ambientale, la tutela del cittadino, a garantire l'uniformità di comportamenti, a garantire il coordinamento con le forze pubbliche operanti nel territorio, a garantire il controllo della mobilità e sicurezza stradale e di rilevamento degli incidenti stradali, a garantire la tutela del consumatore, a garantire la tutela della vivibilità e della sicurezza urbana.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.7.1	Uniformità delle modalità e dei servizi Esterneizzazione del servizio di gestione del procedimento di notifica e postalizzazione di atti conseguenti all'attività del corpo unico di polizia municipale del Frignano.	La gestione unificata consente di migliorare la qualità e la trasparenza delle procedure in atto, fino ad ora gestite dai dieci servizi di polizia municipale, alcuni composti anche da un solo operatore, giungendo alla costituzione di una unica unità operativa centrale con la evidente progressiva riduzione del personale addetto al servizio di gestione dei verbali del Codice della Strada, attraverso azioni specifiche finalizzate e dirette ad affidare a ditte o altri enti esterni all'amministrazione tale attività. L'esternalizzazione del servizio significa liberare gli operatori di polizia municipale da parte delle incombenze amministrative, permettendo loro di svolgere con maggiore efficacia altre mansioni nonché di ridurre i costi e migliorare la qualità del servizio soprattutto per quanto riguarda la puntualità e la correttezza delle notifiche, riducendo il rischio di errori ed imprecisioni Gli obiettivi che si prefiggono con l'esternalizzazione di tale servizio, si possono facilmente riassumere nel risparmio di personale quindi nella riduzione dei costi complessivi, nella semplificazione delle procedure, nella maggiore trasparenza, nella riduzione degli errori, nel minor lavoro degli uffici con maggiore possibilità di reimpiegare le risorse, nel maggiore rispetto dei tempi, nell'ottimizzazione del flusso finanziario dei proventi, nella maggiore

Codice	Denominazione	Descrizione
		sicurezza e controllo dei dati, nella velocizzazione dell'avvio delle procedure esecutive, nel miglioramento della qualità del servizio offerto alla comunità.
1.7.2	Attività di riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni al Codice della strada	L'esternalizzazione del servizio di gestione del procedimento di notifica e postalizzazione delle sanzioni del codice della strada comporta la creazione di una unica modulistica valida per tutti i comuni aderenti al corpo unico di polizia municipale del Frignano. L'allegato bollettino postale alla modulistica unificata, comporta il versamento delle sanzioni in due differenti conti correnti, uno per le violazioni contestate ed uno per le violazioni notificate, afferenti alla comunità montana la quale, tramite un software di gestione di tali pagamenti è in grado di rendicontarli e di trasferire le somme spettanti ai comuni dove sono state accertate le relative violazioni al codice della strada. L'attività di riscossione è pertanto effettuata per conto delle singole amministrazioni tramite una procedura unificata con evidenti risparmi a carico dei singoli comuni
1.7.3	Tutela della vivibilità e della sicurezza urbana. Realizzazione progetto a finanziamento regionale denominato RIL.FE.DE.UR	Proseguo del progetto RIL.FE.DE.UR. (Rilevazione Fenomeno del Degrado Urbano) Con il termine di degrado urbano si indicano quei comportamenti o quei fenomeni che, nel manifestarsi, violano le norme condivise riguardanti gli spazi pubblici. Inoltre in tale termine rientrano alcuni aspetti legati alla viabilità o al traffico (buche, fognature non funzionanti) che, unitamente ad altri aspetti, come accumulo di sporcizia, rifiuti in strada ecc. o fenomeni che suscitano ansia e paura nella collettività, quali la presenza di persone senza fissa dimora accattoni, rafforzano nei cittadini l'immagine di una amministrazione pubblica assente o quantomeno disinteressata a prendersi cura del territorio. Rientrano nel concetto di degrado urbano altri aspetti legati al disordine sociale come la presenza nel territorio di particolari soggetti potenzialmente pericolosi o fastidiosi. Disordine fisico si riferisce a segni permanenti del territorio che attribuiscono una immagine ostile ad un determinato spazio urbano tra cui i graffiti sui muri, edifici abbandonati, panchine sfondate, carcasse di veicoli abbandonati. Tale servizio che consente di archiviare e supportare la gestione dei fenomeni rilevati, è basato su un Sistema Informativo (S.I.) in grado di raccogliere le informazioni relative al degrado urbano attraverso tre principali canali: - Cittadino .tradizionale. che utilizza la chiamata telefonica e il supporto cartaceo; - Cittadino .telematico. che utilizza la posta elettronica o il sito web; - Operatore di polizia locale che riceve direttamente dai cittadini sul territorio. Tramite l'integrazione con la cartografia digitalizzata, il S.I. garantirà la possibilità di localizzare sul territorio le problematiche rilevate. L'amministrazione avrà la possibilità di conservare una memoria storica dei fenomeni di inciviltà e degrado urbano, arricchiti di una componente territoriale e pianificare di conseguenza gli interventi non solo in funzione

Codice	Denominazione	Descrizione
		delle urgenze. Il sistema RIL.FE.DE.UR. si pone, non solo come strumento per migliorare la comunicazione tra i cittadini e la Polizia Municipale, ma anche tra quest'ultima e le polizie nazionali, delineando meglio, in sede locale, la dimensione e la localizzazione dei fenomeni di degrado urbano. L'utilizzo delle nuove tecnologie (RIL.FE.DE.UR- Rete Radiomobile Regionale R3) realizza quindi una saldatura tra i cittadini e Polizia Municipale. Ogni segnalazione raccolta è filtrata dal presidio di competenza territoriale e viene inoltrata direttamente ai servizi di competenza dall'operatore preposto. Conseguentemente ad ogni segnalazione è istituita una tempistica di risoluzione così da assicurare al cittadino un intervento concreto ed eseguibile in tempi brevi. I dati infine fanno parte di una banca dati a disposizione delle amministrazioni ed enti interessati. Di fondamentale importanza, considerata la vastità del territorio e la numerosa presenza di frazioni, oltre 60, è stata quella di dotare ogni operatore di un apparato radio per garantire la copertura radio del territorio e potenziare la centrale operativa con l'obiettivo di garantire la presenza di un operatore nell'arco delle 12 ore di servizio giornaliero.
1.7.4	Formazione	L'azione di avvio del progetto RILFEDEUR necessita di un processo formativo per dotare gli operatori degli strumenti tipici della polizia di prossimità quali la comunicazione, l'assertività. Formazione necessaria per soddisfare il crescente bisogno di sicurezza dei cittadini. la Polizia Municipale si trova ad agire direttamente sul territorio puntando sulla creazione di una "Nuova Relazione Diretta" con tutta la popolazione avvicinando l'amministrazione al cittadino. Questa politica di sicurezza mira a far sì che vi sia l'abbattimento della percezione di insicurezza attraverso la rassicurazione diretta. L'operatore di Polizia Locale cerca in ogni modo di essere flessibile nell'accogliere l'esigenza dei cittadini al fine di costruire un rapporto di fiducia ed imporre agli stessi, senza discrezionalità, il rispetto delle regole in ottemperanza del suo compito istituzionale di prevenzione e repressione delle violazioni delle norme di Polizia Locale. La comunicazione pubblica di un servizio di prossimità è attenta, non tanto a propagandarne l'utilità, quanto ad informare con precisione sulla natura del servizio, precisandone gli ambiti di competenza e i limiti delle sue effettive possibilità di intervento.
1.7.5	Controllo del territorio. Presenza costante su tutto il territorio del Frignano delle forze del	Miglioramento e potenziamento dell'attività a garantire la sicurezza stradale. Le azioni: 1. Potenziamento della presenza sul territorio delle pattuglie di Polizia Municipale per il controllo capillare della circolazione stradale, con riferimento all'accertamento delle principali infrazioni al codice della strada causa principale dei sinistri stradali: a) guida in stato di ebbrezza a seguito di assunzione di sostanze alcoliche e

Codice	Denominazione	Descrizione
	Corpo Unico per la prevenzione ed il controllo dei fenomeni importanti per la sicurezza della circolazione stradale, protezione ambientale e tutela del cittadino.	stupefacenti, controlli effettuati con due etilometri e cinque precursori alcool b) superamento dei limiti di velocità degli autoveicoli, controlli effettuati con l'utilizzo dei due apparecchi elettronici per il controllo della velocità in dotazione al presidio di Pavullo nel Frignano e Serramazzoni. 2. Organizzazione di campagne mirate alla sensibilizzazione ed al rispetto delle norme di comportamento del codice della strada (utilizzo sistemi di ritenuta per adulti e bambini, uso del telefono cellulare durante la guida) 3. Intensificazione dei controlli sull'autotrasporto merci (controllo del rispetto della portata e dei tempi di guida) controlli effettuati con le apparecchiature di lettura dei fogli di registrazione digitali ed analogici; 4. Rilevazione degli incidenti stradali in tutto il territorio del Frignano con istituzione di un'unità centrale capace di garantire la realizzazione di planimetrie altamente professionali
1.7.6	Educazione stradale e alla legalità	Piano mirato di educazione stradale e corsi per il conseguimento del patentino per i ciclomotori nelle scuole dell'obbligo del territorio del Frignano, come dettato dall'art. 230 del nuovo codice della strada. Tra gli obiettivi specifici dell'educazione stradale spiccano la conoscenza ed il rispetto delle norme del codice della strada e l'assunzione di comportamenti corretti nelle varie circostanze. L'educazione alla legalità ha invece per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. Essa aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.
1.7.7	Tutela della vivibilità e della sicurezza urbana. Realizzazione progetto a finanziamento regionale denominato <i>“Non aprite quella porta, gli anziani</i>	Nel presidio di polizia municipale di Pievepelago, facente parte del Corpo Unico di polizia municipale del Frignano, insiste una popolazione anziana residente di 1.145 unità (585 a Pievepelago, 349 a Fiumalbo, 211 a Riolutato) corrispondente a circa il 30% della popolazione totale dei tre comuni costituenti il presidio. L'alta percentuale di anziani residente, l'importante estensione del territorio e la particolare orografia dello stesso territorio fanno sì che tale popolazione anziana si configuri come una ghiottissima occasione per le condotte delittuose dei truffatori. Gli anziani sono praticamente inermi e senza strumenti idonei per difendersi da questi attacchi di veri e propri professionisti di questo crimine. L'idea del corpo unico del Frignano è quella di spendere risorse umane ed

Codice	Denominazione	Descrizione
	<i>imparano a riconoscere e ad evitare le truffe”</i>	economiche per cercare di ridurre gli effetti negativi di tali individui. Si ritiene che la prevenzione, tramite una curata campagna di sensibilizzazione ed informazione dei vari risvolti del problema, possa essere un valido aiuto per combattere questo fenomeno. Si tratta di guadagnare la fiducia dei soggetti anziani attraverso percorsi di comunicazione ed interrelazione per giungere alla consapevolezza che ogni piccolo particolare o notizia, che può sembrare insignificante, in realtà può contribuire a raccogliere gli elementi necessari per individuare i responsabili o ad insospettirli a tal punto da farli desistere dalla loro azione delittuosa. Il piccolo contributo di ogni anziano concorre alla soluzione del caso. Per realizzare ciò il progetto si propone di formare il personale del presidio di Pievepelago oltre agli ufficiali del corpo unico, di realizzare un vademecum informativo da offrire ed illustrare agli anziani, di organizzare incontri pubblici sull'argomento e di raggiungere il numero più elevato di anziani sia presso le residenze sia presso la sede del presidio all'uopo ristrutturata ed attrezzata. Tale sede, infatti, è necessario che sia resa indipendente il più possibile dalla struttura comunale affinché l'approccio degli anziani possa essere il più riservato e privilegiato possibile.

3.7.2. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3. - Risorse umane da impiegare

Gli operatori di polizia municipale in dotazione ai Comuni della Comunità Montana aderenti al Corpo Unico (32 operatori).

3.7.4. - Motivazione delle scelte

La sicurezza è un diritto fondamentale per tutti i cittadini, elemento fondante la vita di una comunità e compito primario delle istituzioni.

Il territorio ha subito trasformazioni profonde che hanno coinvolto i tratti sociali, economici e culturali, anche per effetto della maggiore mobilità, dell'ingresso di nuovi cittadini, del cambiamento dei costumi e dei valori.

Tutto questo ha fatto emergere anche nuove contraddizioni e nuovi problemi. Fenomeni più emergenti come la microcriminalità, le truffe i raggiri, la presenza di cittadini extracomunitari ed altri fenomeni legati al degrado urbano, aumentano le preoccupazioni ed il senso di insicurezza.

Le linee di intervento sono quelle storicamente utilizzate dalla polizia municipale, polizia di prossimità per definizione, implementate dalla previsione di attività di prevenzione nuove, quali il controllo delle zone con videosorveglianza, la promozione delle sicurezze dei luoghi di lavoro ed iniziative volte a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini.

L'unione delle forze e delle capacità degli operatori della polizia municipale del Frignano, profondi conoscitori del territorio e delle sue problematiche, affiancati da una struttura centrale, in grado di dare il supporto necessario alla risoluzione delle problematiche di carattere tecnico sono la carta vincente per soddisfare al meglio le esigenze di questa società in continua e velocissima evoluzione.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 1.326.239,00	€ 1.328.065,00	€ 1.347.986,00
• Spese in conto capitale	€ 40.500,00	€ //	€ //
TOTALE	€ 1.366.739,00	€ 1.328.065,00	€ 1.347.986,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 8 "SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Luciana Serri.

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.8.1	Riorganizzazione assetto della gestione associata dei Servizi Sociali nella Comunità Montana del Frignano	Dopo la proposta elaborata negli scorsi anni, che aveva evidenziato i vantaggi della gestione associata dei Servizi Sociali Territoriali, il 2012 anche su sollecitazione della Regione, deve essere l'anno della definizione del progetto e della realizzazione della gestione associata dei servizi sociali. Le caratteristiche del welfare universalistico nella Regione Emilia Romagna è stato avviato dalle Leggi Regionali 2/03 e 29/04 ed il Piano Socio-Sanitario 2008/10 definisce i principi del sistema istituzionale integrato, che ha le seguenti caratteristiche: ▪ La centralità degli Enti Locali e della Regione nella programmazione, regolazione e realizzazione dei servizi sociali, sanitari e socio sanitari a rete; ▪ La separazione delle funzioni pubbliche di governo (programmazione, regolazione, verifica dei risultati) da quella di produzione dei servizi e delle prestazioni; ▪ L'individuazione della zona distrettuale quale ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato della funzione di governo, di committenza e per l'organizzazione associata delle funzioni amministrative ad essa collegata. Il Piano Socio-Sanitario fornisce indicazioni relativamente a: 1. L'integrazione del sistema definendo differenti livelli di integrazione socio sanitaria: istituzionale, comunitario, gestionale e professionale. Particolare rilievo assumono: ▪ L'integrazione gestionale, ovvero il perseguimento dell'unità gestionale dei fattori organizzativi e delle risorse finanziarie attraverso la programmazione annuale; ▪ L'integrazione professionale realizzata attraverso la costituzione di equipe multi-professionali e l'erogazione congiunta di attività assistenziali afferenti a servizi sanitari, socio sanitari e sociali. 2. L'accesso al sistema armonizzando le modalità attuali di accesso ai servizi a livello di Zona, attraverso lo Sportello Sociale quale: ▪ Porta unitaria di accesso al sistema", facente capo "ad un unico contro di responsabilità a livello di Zona"; ▪ Articolato in "molteplici punti di accesso rivolti alla cittadinanza". 3. La funzione di governo del sistema, con la definizione di strumenti di programmazione:

Codice	Denominazione	Descrizione
		▪ Il Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale; ▪ Il modello organizzativo attraverso il quale si esercita tale funzione (Ufficio di Piano, Comitato di Distretto o forma associativa ex D.Lgs.n.267/00); 4. Il finanziamento del sistema: si introduce, in particolare, il fondo locale di ambito distrettuale, per il finanziamento degli interventi e dei servizi previsti nei Livelli essenziali ed uniformi di assistenza. Particolare attenzione è inoltre dedicata al Fondo regionale per la non autosufficienza, il quale ha la sostanziale finalità di espandere quantitativamente e migliorare qualitativamente l'offerta dei Servizi nonché di ridurre gli oneri a carico degli utenti e delle famiglie; 5. La definizione dei rapporti tra pubblico e privato: attraverso il sistema dell'autorizzazione al funzionamento, dell'accreditamento e del contratto di servizio. La L.R.n.10/08 - Norme per il riordino territoriale - costituisce un rilevante riferimento normativo anche per quanto riguarda la gestione associata dei Servizi Sociali. La legge persegue l'obiettivo del riordino territoriale, rispetto al quale attua la riforma delle Comunità Montane e la loro valorizzazione quali Enti di presidio dei territori montani e di esercizio associato delle funzioni e dei servizi e per la stabile integrazione per le politiche comunali. All'art.10 sono individuati i principi per il conferimento di funzioni alle Comunità montane, ovvero: ▪ Valorizzare i principi di sussidiarietà , adeguatezza, semplificazione concertazione e differenziazione nell'individuazione delle condizioni e modalità di esercizio delle funzioni amministrative, in modo da assicurarne l'esercizio unitario da parte del livello di Ente locale che, per le caratteristiche dimensionali e strutturali, ne garantisca la gestione ottimale; ▪ Razionalizzare, semplificare e contenere i costi per l'esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni attraverso il criterio dell'unificazione per ambiti territoriali adeguati; ▪ Riordinare e semplificare le strutture organizzative dell'amministrazione, limitandole a quelle strettamente necessarie all'esercizio delle funzioni, anche al fine di eliminare sovrapposizioni; ▪ Razionalizzare e semplificare i livelli di governo e di gestione, prevedendo che su un medesimo territorio possa configurarsi, di regola, un solo livello polifunzionale per l'esercizio associato delle funzioni che i singoli Comuni non sono in grado di svolgere singolarmente. All'art.11 prevede che il conferimento volontario delle funzioni alle nuove Comunità Montane o unioni di Comuni deve essere integrale, senza che residuino in capo ai Comuni attività e compiti riferibili alla stessa funzione, salva la possibilità di articolare sportelli decentrati territoriali per un migliore rapporto con l'utenza. Tale conferimento deve essere effettuato, di norma, da tutti i Comuni aderenti alla forma associativa.

Codice	Denominazione	Descrizione
		In questo caso, il Presidente esercita i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, i compiti e le funzioni che per legge spettano ai consigli Comunali sono esercitate dal consiglio della Comunità Montana dell'Unione di Comuni, le funzioni della Giunta Comunale dalla giunta dell'Ente associativo. Ove la Comunità Montana o l'Unione coincidano con il Distretto socio sanitario le funzioni del Comitato di Distretto sono esercitate dalla Giunta. L'analisi dei servizi esistenti, è già stata condotta negli scorsi anni. L'indagine ha censito le risorse professionali presenti nei dieci Comuni della Zona sociale in relazione alle funzioni dei Servizi Sociali Territoriali, e le loro modalità di utilizzo. In questa fase transitoria presso i Comuni è in corso di approvazione, contestualmente al rinnovo delle convenzioni relative alla gestione associata e al coordinamento dei servizi sociali scadute lo scorso dicembre, un progetto di fattibilità relativo alla nuova gestione associata, con l'impegno di attivarla nel corso del 2012. Tale progetto prevede una riorganizzazione complessiva dei Servizi attualmente esistenti e la costituzione di un unico organismo distrettuale presso la Comunità Montana. Il lavoro svolto consente di disporre di un quadro informativo sufficientemente esaustivo per le finalità del progetto. Dal quadro evidenziato nello studio summenzionato emerge una situazione piuttosto eterogenea e, come era facilmente prevedibile, le risorse professionali presenti vengono sovente utilizzate per ricoprire più funzioni. L'ipotesi di riorganizzazione dei Servizi che si andrà a proporre, nei prossimi mesi, è finalizzata, in coerenza con gli indirizzi Regionali, al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ▪ Ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse presenti; ▪ Uniformazione e qualificazione dei Servizi a livello di zona; ▪ Mantenimento dei servizi vicino ai cittadini. La complessità delle funzioni in capo ai Servizi Sociali Territoriali richiederà un'attenta analisi delle possibili soluzioni organizzative ipotizzabili, che al contempo dovranno conciliare la vicinanza territoriale del servizio ai cittadini e le necessità di qualificare in termini di funzionalità, efficacia ed efficienza gli interventi da porre in essere. Una prima riflessione evidenzia la necessità di individuare un unico centro di responsabilità del servizio associato al fine di: ▪ Semplificare e chiarire, sia nei confronti del cittadino che degli organi politici decisionali le attribuzioni di competenze e i livelli di responsabilità; ▪ Garantire, attraverso l'utilizzo di figure professionali dedicate, l'elevata specializzazione necessaria al funzionamento efficace dei Servizi;

Codice	Denominazione	Descrizione
		▪ Garantire l'apporto tecnico necessario alle fasi di progettazione e programmazione; ▪ Garantire la gestione unitaria e l'ottimizzazione delle risorse economiche e professionali. Il centro di responsabilità potrà essere costituito da un Ufficio Unico per tutta la Zona, la cui composizione e modello organizzativo saranno esplicitati nel progetto gestionale. Per rispondere al meglio all'esigenza di legame al territorio del Servizio Sociale si propone di riprendere il modello organizzativo già presente sul territorio del Frignano, utilizzato per altre gestioni associate di servizi, che prevede l'individuazione di tre “sub zone territoriali”, coincidenti con i seguenti gruppi di Comuni: ▪ Comuni di Pievepelago, Riolutato, Fiumalbo; ▪ Comuni di Fanano, Sestola e Montecreto; ▪ Comuni di Pavullo, Serramazzoni, Polinago, Lama Mocogno. In ciascun Comune dovrebbe essere comunque previsto lo Sportello Sociale (chiaramente identificabile e facilmente accessibile dai cittadini) che, in base alle indicazioni regionali, deve assolvere alle seguenti funzioni: ▪ Compilazione della scheda di accesso informatizzata (per il sistema informativo della Regione); ▪ Erogazione di servizi e prestazioni “semplici”, quali ad esempio: orientamento nella rete dei servizi, aiuto nella compilazione della modulistica, raccolta di istanze a carattere prevalentemente amministrativo (ad esempio: borse di studio, buoni libro, agevolazioni tariffarie, assegni di maternità; assegni nuclei numerosi, etc); ▪ Individuazione delle situazioni più complesse da indirizzare all'assistente sociale, per la valutazione complessiva e l'eventuale presa in carico. Tutti gli sportelli sociali dovranno essere messi in rete attraverso l'utilizzo di strumentazione informatica (database per la raccolta dei dati sull'accesso, sito internet adeguatamente aggiornato con tutte le informazioni relative ai diversi Comuni). La proposta di ri-organizzazione che verrà elaborata comporterà una radicale trasformazione dell'attuale assetto dei Servizi Sociali Territoriali. Tale evoluzione è peraltro fortemente sollecitata dalla Regione Emilia Romagna e si rende ancor più urgente a fronte della necessità di gestire unitariamente importanti risorse, anche economiche quali il Fondo per la non autosufficienza ed il Fondo sociale locale. È necessario avviare quanto prima il processo di ri-organizzazione dei servizi, e nel contempo prevederne una certa gradualità tenendo conto dei seguenti aspetti: ▪ Centro unico di responsabilità; ▪ Regolamenti unici per l'accesso ai Servizi; ▪ Ri-organizzazione del Servizio Sociale professionale; ▪ Ri-organizzazione del servizio educativo territoriale;

Codice	Denominazione	Descrizione
		▪ Sportello sociale; Si dovrà, inoltre, tenere conto dell'importante processo avviato lo scorso anno relativamente all'accreditamento dei Servizi socio sanitari ed alla conseguente ri- organizzazione del Servizio di Assistenza domiciliare. Trattandosi di un processo di riorganizzazione molto significativo, sia per i Comuni che per gli utenti, occorre individuare il Centro Unico di Responsabilità, che avrebbe il compito di gestire il graduale conferimento di funzioni e strumenti alla gestione associata. La riorganizzazione dell'attuale assetto dei Servizi Sociali Territoriali dovrà includere anche la ricollocazione e la rivisitazione organizzativa dell'attuale Ufficio di Piano, al quale sarebbero affidate le sole funzioni, peraltro previste dalla normativa regionali, di programmazione, monitoraggio e valutazione, rispetto alle quali l'Ufficio di Piano è struttura tecnica di supporto al Comitato di Distretto, consentendo di realizzare compiutamente la separazione auspicata dalla Regione tra committenza e produzione dei Servizi. La riorganizzazione dell'attuale assetto dei Servizi Sociali Territoriali assorbirà anche le funzioni dell'attuale Ufficio di Piano.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 69.367,12	€ 70.407,00	€ 71.463,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 69.367,12	€ 70.407,00	€ 71.463,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 9 "SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Maurizio Cadegiani

3.7.1 - Finalità da conseguire

La disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive ha subito un'importante modifica normativa con l'emanazione del DPR 160/2010 recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" che all'articolo 2 stabilisce "... e' individuato il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59."

Ad oggi tutte le istanze rientranti nell'ambito di operatività del D.p.R. n. 160/2011 devono essere trattate esclusivamente in modalità digitale, l'attività del suap si è quindi concentrata sull'implementazione ed incrementazione dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche e telematiche, anche attraverso la formazione dei referenti comunali sulle principali novità in materia. A tal fine sono stati e verranno organizzati incontri di studio delle tematiche correlate al procedimento amministrativo telematico. L'introduzione dell'obbligatorietà del procedimento telematico ha determinato una forte spinta sul processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione con lo scopo ultimo di garantire i principi di imparzialità, trasparenza, economicità, buon andamento ed accessibilità dei servizi da parte di tutti cittadini/imprese.

Lo sportello unico partecipa sin dalla sua istituzione al coordinamento provinciale degli sportelli unici istituito presso la Provincia di Modena, con cui sta lavorando al fine di dotarsi di uno strumento software che consenta la gestione delle istanze pervenute in modalità telematica.

Nel corso del 2012 verrà poi attivato PAYER, applicativo regionale collegato a SUAPER, portale regionale per l'invio on-line delle istanze di Sportello unico, finalizzato all'effettuazione dei pagamenti dei diritti di segreteria dei Enti coinvolti nel procedimento unico in modalità telematica.

Il servizio è stato avviato nel corso del 2003 mediante sottoscrizione di una convenzione da parte di otto dei dieci comuni appartenenti alla Comunità Montana, diventati nove nel 2007 e dieci nel 2010, con l'ingresso del Comune di Montese nella Comunità Montana del Frignano a seguito della legge di riordino delle Comunità Montane, e prevede lo svolgimento in forma associata del Servizio.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.9.1	Gestione associata S.U.A.P.	Il S.U.A.P. rappresenta un'importante opportunità per le imprese, i professionisti, nonché per le associazioni di categoria che trovano in esso un unico punto di riferimento incaricato di gestire il procedimento unico avente ad oggetto modifiche e/o realizzazioni di attività produttive.

Codice	Denominazione	Descrizione
		Questa struttura, oltre alla gestione vera e propria del procedimento, che consiste nell'attivazione del procedimento, eventuale sua sospensione/interruzione su richiesta degli Enti terzi coinvolti nel procedimento unico e conclusione dello stesso mediante il rilascio dell'autorizzazione unica, che costituisce titolo per la realizzazione dell'intervento, fornisce informazioni relativamente alla modulistica da utilizzare per la presentazione di nuove pratiche e della documentazione integrativa, fornisce delucidazioni circa il procedimento in corso e lo stato di avanzamento dell'istanza presentata. A partire dal 01/01/2006 la struttura ha attivato la procedura di riscossione centralizzata degli oneri/diritti di istruttoria, che si sostanzia nel incasso preventivo degli oneri/diritti di istruttoria di competenza degli enti terzi coinvolti nel procedimento unico, che vengono riversati agli enti di competenza una volta concluso il procedimento. In tal modo l'utente finale non riceve più un numero di fatture corrispondente ai pareri richiesti, bensì, attraverso l'utilizzo del tariffario per i diritti/oneri di istruttoria, calcola preventivamente gli importi dovuti ed effettua un unico pagamento sul c/c dello S.U.A.P. Alla luce del disposto di cui al D.P.R. 160/2010 nel novembre 2010 ha sottoscritto con la Regione Emilia Romagna un'intesa per la realizzazione della Banca Dati regionale SUAPER necessaria per la presentazione on-line delle istanze e con Lepida S.P.A. la convenzione per la fornitura del sistema FEDERA, mediante il quale i professionisti e le imprese chiederanno alla p.a. le credenziali di autenticazione ed accreditamento per accedere al sistema di presentazione on-line. Recentemente di è provveduto di concerto con il Responsabile dei Servizi informativi dell'Ente ad attivare anche il sistema di pagamento on-line degli oneri PayER, che così come SuapER cui è collegato, è realizzato da Lepida.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

L'iniziativa si inserisce nel contesto di semplificazione ed omogeneizzazione dell'azione e delle procedure amministrative, nonché di trasparenza delle stesse, inoltre si propone quale fine ultimo quello di coadiuvare le imprese nell'intricato iter legislativo e procedurale che li coinvolge ogni qualvolta abbiano necessità o volontà di modificare il proprio assetto, migliorandosi od adeguandosi agli standard, che oggi non sono più di provenienza solo nazionale, ma anche europea.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 45.879,44	€ 46.567,00	€ 47.266,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 45.879,44	€ 46.567,00	€ 47.266,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 10 "UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Luciana Serri

3.7.1 - Finalità da conseguire

La gestione associata è finalizzata a garantire un servizio uniforme e qualificato per tutti i cittadini a tutela dell'imparzialità e del buon andamento delle singole amministrazioni, perseguendo - nel contempo - l'obiettivo di realizzare economie di spesa

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.10.1	Gestione dell'Ufficio del Difensore Civico	Dal settembre 2008 è stato attivato, presso la sede della Comunità Montana del Frignano - l'Ufficio del Difensore Civico, gestito in forma associata sulla base di apposita convenzione inizialmente sottoscritta tra la Comunità Montana medesima e i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo, Polinago e Riolunato, alla quale hanno successivamente aderito anche il Comune di Serramazzone (a far tempo dal 1/1/2009) e il Comune di Montese (a far tempo dal 01/01/2010). Sulla base della delega conferita dai Comuni associati, la Comunità Montana aveva poi stipulato un'ulteriore convenzione con la Provincia di Modena per l'utilizzo del Difensore Civico di tale Ente, seguito della quale l'incarico di cui trattasi era stato conferito al Difensore Civico Provinciale, individuato nella persona del Dr. Giuseppe Ferorelli. Nel dicembre 2009 tuttavia, la Legge n. 191/2009 e s.m.e i. (Finanziaria 2010) all'art. 2 comma 186 aveva disposto la soppressione della figura del Difensore Civico Comunale, prevedendo inoltre la possibilità di attribuirne le relative funzioni, mediante apposita convenzione, al Difensore Civico della Provincia nel cui territorio rientra il relativo Comune. Alla luce di tali disposizioni si è reso necessario ridefinire i rapporti tra le Amministrazioni interessate, e a tale scopo, in data 09/12/2010, la Comunità Montana e gli stessi Comuni che avevano già aderito in precedenza alla gestione associata, hanno sottoscritto una nuova convenzione che tiene conto delle modifiche legislative intervenute e del nuovo assetto normativo dell'istituto del Difensore Civico. Contestualmente, sulla base della delega che con tale convenzione i Comuni hanno conferito alla Comunità Montana, quest'ultima ha sottoscritto per conto proprio e dei Comuni aderenti una nuova convenzione con l'Amministrazione provinciale di Modena per l'attribuzione delle funzioni del Difensore Civico comunale e della Comunità Montana al Difensore Civico della Provincia stessa, così come previsto dalla normativa di riferimento. Entrambe tali nuove convenzioni hanno durata fino al 31/12/2014. Le spese relative alla gestione dell'Ufficio del Difensore Civico sono ripartite tra la Comunità Montana e i Comuni aderenti alla convenzione, sulla base dei criteri nella stessa individuati.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Garantire tutela a chiunque abbia un diretto interesse o sia portatore di interessi collettivi e diffusi, in riferimento a provvedimenti, atti, fatti, comportamenti ritardati, omessi o comunque irregolarmente compiuti da uffici o servizi delle Amministrazioni interessate.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 5.750,00	€ 5.750,00	€ 5.750,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 5.750,00	€ 5.750,00	€ 5.750,00

3.4 – PROGRAMMA N. 2

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Assessore:	Armando Cabri	(Lavori Pubblici)
Assessore:	Alessio Nizzi	(Informatica; Innovazione Pubblica Amministrazione)
Assessore:	Romano Canovi	(Sicurezza)

3.4.1 - Descrizione del programma SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

3.4.3 - Finalità da conseguire

- GESTIONE ORDINARIA DEL SERVIZIO: Si provvede in collaborazione con il “servizio finanziario” a pianificare e a dare materialmente attuazione a tutti gli adempimenti connessi al funzionamento dell’Ente quali: rete informatica, contratti assicurativi e manutentivi, utenze, automezzi, adempimenti in materia di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/2008, patrimonio etc.
- INTERVENTI SUL PATRIMONIO: Si pianificano e attuano diversi interventi per mantenere in efficienza i fabbricati e le aree di pertinenza di proprietà e/o in disponibilità dell’Ente.
- INTERVENTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA: La Regione Emilia Romagna , ha costituito la “Community Network” con tutti gli Enti Locali per mettere a sistema tutte le tecnologie e gli applicativi per migliorare i servizi della Pubblica Amministrazione in attuazione delle politiche Ministeriali . La Comunità Montana del Frignano partecipando ai “tre accordi” regionali” che prevedono l’utilizzo in rete di applicativi informatici nei vari settori, quali: servizi demografici e tributari, urbanistica, edilizia, catasto, gestione documentale, etc. Il progetto “Banda Larga” prevede la realizzazione di una infrastruttura di rete in tecnologia WIRELESS basata su Ponti Radio in grado di distribuire ed erogare alla Pubblica Amministrazione, ai Cittadini ed alle Imprese servizi di connettività a banda larga che portino il territorio appenninico a godere di pari opportunità tecnologiche e di sviluppo economico e sociale rispetto agli altri territori della provincia. L’utilizzo di tecnologie multimediali nella scuola consente di mettere in campo moderni sistemi di apprendimento sfruttando la multicanalità dell’informazione. La collaborazione con gli operatori del settore e gli Enti territoriali per lo sviluppo del digitale terrestre consentirà di migliorare la copertura del servizio in Appennino.
- INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE TERRITORIALI Sono interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture territoriali presenti nel Frignano attraverso azioni sulle grandi infrastrutture presenti quali: Aeroporto, viabilità principale e le strutture pubbliche turistico – ambientali (Emergenza di Ponte del Diavolo, Parco Ducale di Pavullo, nuova struttura Bike di Sestola.

3.4.4. - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all’ente come da inventario.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "GESTIONE ORDINARIA DEL SERVIZIO E DELLE ATTIVITA' TECNICHE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

Copertura della spesa per le utenze relative a telefono, energia elettrica, acqua e riscaldamento sulla base dei contratti in essere, nonché delle imposte e tasse a carico dell'Ente - Finanziamento (tramite il broker incaricato) delle polizze assicurative relative alle attrezzature informatiche, ai locali sede dell'Ente (incendio/furto) e al personale (RCT - infortuni).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.1.1	La gestione del servizio	L'Ufficio Tecnico si è dotato di materiale a supporto del funzionamento e dell'aggiornamento professionale quale: abbonamenti a banche dati informatizzate e attrezzature varie. Le banche dati sono divenute uno strumento indispensabile per il funzionamento dell'ufficio soprattutto alla luce della costante evoluzione della normativa in materia di appalti e vengono costantemente utilizzate da tutti gli uffici tecnici (Ufficio Lavori Pubblici, Forestazione e vincolo idrogeologico) abbracciando materie di interesse specifico (legislazione ambientale) e di carattere più generale (normativa appalti e sicurezza).
2.1.2	Utenze energia elettrica riscaldamento e acquedotto Imposte e tasse a carico dell'ente Spese postali e telefoniche	Finanziamento delle utenze relative a telefono, energia elettrica, acqua e riscaldamento sulla base dei contratti in essere, nonché delle imposte e tasse a carico dell'Ente. Finanziamento delle spese relative alle spese postali attraverso la determinazione annuale di impegno reintegrabile in corso d'anno in caso di necessità
2.1.3	I contratti assicurativi dell'ente	Con determinazione n.43 in data 10/02/2005, il Responsabile del Settore Attività Produttive e Lavori Pubblici, ha disposto l'affidamento di un servizio di mediazione assicurativa (brokeraggio) alla società UNION BROKERS S.r.l. con sede in Reggio Emilia, al fine di reperire le migliori condizioni offerte dalle varie compagnie assicurative operanti sul mercato. Nell'espletamento del proprio incarico il Broker ha elaborato un documento sui rischi e assicurazioni della Comunità Montana, con lo scopo di illustrare la situazione assicurativa attualmente in corso. Tale documento comprende schede di analisi delle singole polizze relativamente ai rischi assicurati, in cui sono evidenziate le principali caratteristiche delle polizze stesse, l'oggetto

Codice	Denominazione	Descrizione
		dell'assicurazione, le somme assicurate, i premi, le principali estensioni di garanzia, nonché le eventuali franchigie e/o scoperti e i limiti di indennizzo. Il suddetto contratto di servizio è terminato il 31/12/2011 e si sta predisponendo una nuova gara per individuare un nuovo Broker. Inoltre, con Deliberazione di Giunta n.72 del 07/12/2005, si autorizzava il Responsabile del Settore Attività Produttive Lavori Pubblici ad assumere ogni determinazione necessaria all'attivazione dell'assicurazione integrativa relativa alla Responsabilità Civile Patrimoniale e dell'assicurazione di cui all'art. 30 della Legge 109/94 e ss.mm. relativa all'attività di progettazione di opere pubbliche svolta dai dipendenti dell'Ente. Nel corso del 2011 sono state rinnovate le seguenti polizze: • Polizze Incendio; • Polizza Furto; • Polizza Infortuni Cumulativa; • Polizza Kasko; • Polizza Elettronica; • Polizza Tutela Legale; • Assicurazione integrativa Responsabilità Civile Patrimoniale; • Assicurazione progettisti OO.PP. • Polizza relativa all'Hangar dell'aeroporto di Pavullo. Le polizze in scadenza sono state prorogate al 30/06/2012 per potere organizzare la gara relativa al servizio di Intermediazione Assicurativa. La finanziaria 2008 all'art. 91 rende obbligatoria l'assicurazione per la Responsabilità Civile Patrimoniale onerosa per gli amministratori e a carico dell'Ente per i dipendenti.
2.1.4	Adempimenti in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/08 ex 626/94)	La Comunità Montana si è dotata del "Documento di valutazione dei rischi ai come previsto dal D.Lgs. 81/08 ex 626/94, documento che individua i potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle attività che si svolgono ,sia per quanto attiene ai rischi per la sicurezza che per la salute è pertanto intenzione dell'Ente porre in essere le misure suggerite dal piano che nel corso del 2004 è stato ulteriormente aggiornato in recepimento dei vari interventi effettuati. Si è provveduto all'Istituzione delle figure giuridiche previste dal D.Lgs. 81/08 ex 626/94 (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e Medico competente), all'istituzione della squadra antincendio, all'effettuazione del corso formativo per i componenti della squadra antincendio, all'istituzione della squadra di primo soccorso, all'effettuazione del corso formativo per i componenti della squadra di primo soccorso, all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi, all'installazione

Codice	Denominazione	Descrizione
		della segnaletica di evacuazione dell'edificio, alla sostituzione dei dispositivi di estinzione, all'attuazione del "Progetto di manutenzione straordinaria della sede della Comunità Montana" contenente lotti di opere riguardanti la il D.Lgs. 81/08 ex 626/94 e prove di evacuazione della sede. Durante il 2011 sono state effettuate le visite per gli operatori di videoterminale. Sulla scorta di quanto sopra esposto nel corso del 2012 è previsto: 1. Il rinnovo degli incarichi relativi al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed al Medico competente; 2. l'aggiornamento del "Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell D.Lgs. 81/08 ex 626/94; 3. Il mantenimento o il miglioramento delle condizioni e dei livelli di rischio presenti nella struttura. 4. Revisione piano di emergenza ed assistenza alla prova di evacuazione; 5. Aggiornamento planimetria edificio per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione; 6. Rinnovo C.P.I. centrale termica e centrale biomasse; 7. l'effettuazione del Corso di formazione per RLS ai sensi dell'art. 37 c. 11 D.Lgs. 81/2008.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi di parte delle normali spese di funzionamento dell'ente. Nel corso degli anni la Comunità Montana ha manifestato la volontà di ridurre al minimo le spese gestionali mettendo in campo diverse attività sperimentali sia per economizzare sulla spesa energetica (centrale termica a biomasse forestali, analisi e revisione dei contratti per le utenze in essere, adesione a iniziative regionali,...) sia per ridurre le spese procedurali nell'acquisizione di certi servizi essenziali (incarico di mediazione assicurativa, adesione ad INTERCENT-ER) ottenendo dove possibile una riduzione delle spese ovvero a parità di spesa un miglioramento del servizio ottenuto.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 128.621,62	€ 130.551,00	€ 132.509,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 128.621,62	€ 130.551,00	€ 132.509,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "GESTIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Alessio Nizzi e Assessore Armando Cabri

3.7.1 - Finalità da conseguire

Mantenere in efficienza la rete informatica locale con interventi sia sui servers che sui clients dei singoli uffici.
Rinnovo dei contratti di assistenza hardware e software per delibere, contabilità, inventario, cad di tutti gli uffici.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.2.1	La gestione del sistema informativo	Tale intervento consiste nel mantenere in essere, attraverso gli opportuni rinnovi contrattuali, i servizi di assistenza ai software usati dagli uffici della Comunità Montana del Frignano e a gestire In estrema sintesi l'attività riguarda il rinnovo dei contratti di assistenza relativi a: - software antivirus - software di gestione delle delibere e del protocollo ditta ADS - licenze oracle - software di disegno tecnico ALL PLAN FT - software di contabilità lavori STR VISION - banche dati informatizzate riguardanti la normativa tecnica CODICE DEGLI APPALTI de "IL SOLE 24 ORE"; Altre attività previste nel presente intervento sono: - la manutenzione dell'hardware e del software di rete stipulati con le ditte - la gestione dell'aula informatica - la valutazione degli interventi da effettuarsi sulla rete locale per eventuali adeguamenti - attività formativa relativa all'utilizzo dei singoli software in uso. - Aggiornamento sul DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) per la sola parte informatica individuazione hardware software infrastrutture, individuazione banche dati, rilievo dati sensibili, controllo procedure di backup, valutazione criticità di sistema disaster recovery , riassegnazione nome utenti password.
2.2.2	La gestione degli automezzi dell'ente	Si provvederà all'individuazione delle ditte attraverso l'esperimento di gara ufficiosa, con le ditte fornitrici per la manutenzione dei mezzi (carburanti, Pneumatici, officina meccanica, carrozzeria ecc.). Si provvede inoltre alla copertura assicurativa e al pagamento delle tasse di circolazione.

Codice	Denominazione	Descrizione
		Il parco macchine dell'Ente è costituito da n. 4 veicoli (Fiat Panda 4 x 4, Fiat Nuova Panda e Alfa Romeo 156 e un fuoristrada Suzuki Jimmy), oltre agli automezzi e motocicli ad uso del Corpo Unico di P.M., gestito direttamente da quest'ultimo. Sono previste a bilancio le somme per manutenzione, carburanti, lubrificanti, assicurazioni, bolli e revisioni.
2.2.3	Il patrimonio - L'inventario	La Comunità Montana ha proprio demanio e patrimonio che deve essere gestito in conformità alla legge, allo statuto ed alle disposizioni del regolamento di contabilità, il quale disciplina la gestione e la tenuta degli inventari. Diventa sempre più pressante la necessità di una revisione completa dell'inventario al fine di consentire l'aggiornamento dei beni presenti ivi compresa la suddivisione dei beni ai relativi consegnatari. E' auspicabile in tal senso l'affidamento di un servizio a ditta esterna. Durante il 2012 si provvederà ad inserire i lavori di manutenzione straordinaria degli immobili come incremento di valore degli stessi ed all'inserimento delle variazioni intervenute sui beni mobili (nuovi acquisti) avvenuti nel corso del 2011.
2.2.4	Manutenzione della sede dell'ente	Tale intervento consiste nel mantenere in efficienza la struttura dell'edificio sede dell'Ente e gestire la manutenzione programmata delle apparecchiature e dei locali a servizio della stessa (ascensore, centrale termica,...) attraverso appositi contratti di assistenza.
2.2.5	Attività amministrativa sulla gestione del macello intercomunale di Lama Mocogno.	La Comunità Montana del Frignano ha in comodato d'uso gratuito dal Comune di Lama Mocogno, un fabbricato destinato a macello intercomunale. La gestione è affidata tramite procedura di gara pubblica a ditta privata che conduce l'attività di macellazione nel rispetto delle normative in materia e del regolamento approvato dal Consiglio dell'Ente. Il servizio è utilizzato per la maggior parte da agricoltori che conducono la propria attività nel territorio della Comunità Montana. Essendo il contratto relativo alla gestione scaduto in data 31 dicembre 2011, sono state attivate tutte le operazioni di messa a gara del servizio di gestione. Le stesse procedure si concluderanno indicativamente entro il mese di maggio 2012. Il nuovo contratto di gestione avrà una durata di anni quattro.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi di parte delle normali spese di funzionamento per la rete informatica interna dell'ente (LAN), per l'hardware ed il software ad essa correlati, per la gestione del Parco macchine dell'Ente (Assicurazioni, Bolli, carburanti e manutenzioni) e per la manutenzione programmata delle apparecchiature e dei locali a servizio della stessa (ascensore, centrale termica,...)

Nel corso degli anni la Comunità Montana ha manifestato la volontà di ridurre al minimo le spese gestionali mettendo in campo diverse attività sperimentali sia per economizzare sulla spesa energetica (centrale termica a biomasse forestali, analisi e revisione dei contratti per le utenze in essere, adesione a iniziative regionali,...) sia per ridurre le spese procedurali nell'acquisizione di certi servizi essenziali (incarico di mediazione assicurativa, adesione ad INTERCENTER) ottenendo dove possibile una riduzione delle spese ovvero a parità di spesa un miglioramento della qualità e/o efficienza del servizio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 79.800,00	€ 80.997,00	€ 82.212,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 79.800,00	€ 80.997,00	€ 82.212,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "INTERVENTI SUL PATRIMONIO DELL'ENTE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Armando Cabri

3.7.1 - Finalità da conseguire

Mantenere in efficienza anche attraverso interventi di manutenzione straordinaria, il patrimonio immobiliare dell'Ente.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.3.1	Manutenzione straordinaria della sede dell'Ente	Con il presente progetto si intende mantenere in efficienza la struttura dell'edificio sede dell'ente attraverso alcuni interventi straordinari così articolati: - Completamento dell'impianto elettrico. Incarico per la certificazione dell'impianto elettrico comprendente la messa a norma della centrale termica esterna e della caldaia a cippato, della commutazione di corrente alternata in corrente continua a bassissima tensione per protezione civile, la gestione dell'illuminazione delle aree comuni di esodo, il completamento dell'impiantistica di illuminazione e forza motrice delle aree escluse dal primo stralcio lavori. - Messa a norma dell'impianto elettrico per quanto riguarda le scariche atmosferiche. Accertati gli obblighi di legge si provvederà, se necessario, all'installazione delle schermature della copertura dell'edificio, dei cavidotti sui fronti e messa a terra, da realizzarsi nell'ambito della esecuzione del punto successivo. - Adeguamento sismico dell'edificio sede di COM Le verifiche tecniche commissionate dalla Comunità Montana sulla vulnerabilità sismica dell'edificio ai sensi del DM. 14/09/2005 hanno condotto alla conclusione che l'edificio non risponde ai requisiti di legge. Si rileva infatti che alcune pareti non sono correttamente collegate ai solai per cui occorre intervenire con doppia orditura di incatenamenti. Con l'intervento si otterrebbe un miglioramento sismico dell'organismo edilizio. Per adeguare l'intera struttura è stato conferito incarico di progettazione all'Ing. Serafini Giorgio; il lavoro consisterà nell'affinamento delle verifiche tecniche di cui sopra e nella realizzazione di un progetto di intervento atto all'isolamento sismico dell'edificio, oltre alla messa a norma delle strutture esistenti. - Opere di manutenzione straordinaria Messa a norma vano ascensore in particolare la protezione delle tubazioni di alimentazione, installazione tende negli uffici, completamento segnaletica interna degli uffici e sistemazione

Codice	Denominazione	Descrizione
		aree esterne. Nel 2010 si è provveduto all'incarico di progettazione relativi all'adeguamento sismico ed elettrico; nel 2011 è stata completata la fase progettuale definitiva; occorrerà ora acquisire le autorizzazioni necessarie ed avviati i procedimenti relativi all'affidamento dei lavori. Occorrerà coinvolgere in questo progetto il sistema della protezione civile regionale, stante la valenza ministeriale della sede di COM e l'alto costo dell'intervento.
2.3.2	Adeguamento del canile comprensoriale alle norme di sicurezza - D.L. 81/2008 ed opere di manutenzione straordinaria	Premesso che: -in accordo con l'Azienda U.S.L. - Servizio Veterinario, è stato predisposto un progetto di massima relativo alla "Ristrutturazione ed adeguamento del canile comprensoriale in località Corla di Pavullo n/F (Mo)" per un importo di Euro. 500.000,00. Tale progetto è stato presentato al Ministero della Sanità in applicazione del Decreto 13 maggio 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.169 del 22 Luglio 2005 – “determinazione dei criteri per la ripartizione dei fondi per la prevenzione e lotta al randagismo, previsti dalla legge del 29 dicembre 2003, n.376”. E' già stato eseguito un primo stralcio di Euro.54.000,00, fondi già utilizzati per realizzare una parte dei lavori volti all'aumento della capienza. Nel 2012, la Comunità Montana del Frignano, essendo già in possesso di Autorizzazione di Agibilità del 29/09/1993 , Certificato di Conformità n.20 del 22/09/2003, Autorizzazione Sanitaria n. 430 del 03/12/2003 per lo svolgimento dell'attività e certificati di conformità degli impianti ai sensi della L. 46/80 relativi ai fabbricati esistenti, intende eseguire alcune opere al fine di contenere il rischio per gli operatori e i fruitori della struttura. A tal fine è stato ottenuto un finanziamento di €. 30.000,00 su un progetto di €. 60.000,00, pari al 50% della spesa prevista, che prevede interventi all'ultimo padiglione della struttura centrale, al sistema di accesso del personale, la manutenzione dell'impianto idrico della struttura centrale, il miglioramento dell'accesso all'area di sgambamento, la riparazione della pavimentazione di alcuni box esterni della struttura 1, la manutenzione dell'impianto di illuminazione. Si aggiungono altri interventi di manutenzione straordinaria e di razionalizzazione della struttura, quali: 1. Dotazione di nuove attrezzature per l'alimentazione degli animali anche per contenere il rischio di versamento di residui nel depuratore; 2. Interventi straordinari nel depuratore e nelle canalizzazioni di adduzione; 3. Riparazione e sostituzione delle attrezzature; 4. Manutenzione immobili;

Codice	Denominazione	Descrizione
		5. Sistemazione aree cortilive Nel corso del 2012 è inoltre prevista la redazione del “Documento di valutazione dei rischi” ai sensi dell D.Lgs. 81/08 ex 626/94.
2.3.3	Manutenzione straordinaria del macello intercomunale di Lama Mocogno.	La Comunità Montana ha acquisito in comodato d'uso gratuito dal Comune di Lama Mocogno una struttura esistente da adibire a Macello Intercomunale. Nel corso degli anni sono state necessarie diverse opere di ristrutturazione; attualmente la struttura è funzionante ed offre un servizio rivolto alle aziende agricole ed alle strutture commerciali esistenti. La struttura è costituita da due corpi di fabbrica di cui uno destinato a macello e l'altro a stalla di sosta con annessa area cortiliva di mq. 2973 circa. Il macello è costituito da n. cinque vani principali (sala di macellazione, tripperia, sala sfascio, ufficio e zona carico), n. tre celle frigorifere, n. tre locali accessori (locale personale, deposito e servizi igienici). La stalla con annessa concimaia coperta, è costituita da n. due vani di cui uno destinato a stalla e uno a ripostiglio; sul fronte principale è inoltre ubicata la cella frigorifera per materiale a rischio specifico (MRS). Nel corso del 2009 è stato effettuato un terzo stralcio lavori riguardante gli interventi necessari per far fronte alla scadenza del periodo transitorio di cui al Reg. 2076/05 e rientrare nei requisiti del Reg. 853/04 CE. A conclusione di tali interventi la struttura, resa idonea, ha consentito l'acquisizione del bollo CE da parte della ditta che gestisce la struttura. Attualmente è necessario prevedere un ulteriore intervento di manutenzione riguardante i fabbricati, le aree di pertinenza, le attrezzature e gli impianti (sostituzione caldaia, verifica guidovie, etc.). Nel 2011 sono stati avviati lavori di manutenzione relativi sia alla struttura che all'impianto di depurazione; proprio rispetto a quest'ultimo, al fine di evitare interruzioni nella attività, si propone di implementare un contratto di manutenzione periodica con la ditta installatrice. Nel 2012 saranno completati i lavori di sistemazione dell'accesso e dei locali.
2.3.4	Canile Intercomunale in loc. Corla di Pavullo. Realizzazione di due impianti fotovoltaici di complessivi 47.04 KWP, da installarsi sulle coperture dei fabbricati esistenti.	A fine 2011 è stata completata la realizzazione di due impianti fotovoltaici a tetto sui due fabbricati del canile, potenza totale 47,04 kWh. L'importo totale di Progetto è risultato pari ad €. 125.933,95 di cui €. 50.000,00 derivanti dalla accensione di un mutuo. La convenzione con il GSE prevede un regime di cessione totale della energia, con entrate calcolabili in prima approssimazione in circa €. 18.000,00 annui già a partire dal 2012.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Mantenere gli immobili conformi alle norme vigenti sia in materia impiantistica che strutturale. Importante è l'acquisizione a patrimonio dell'immobile adibito a macello sovracomunale e l'adeguamento della sede (sismico ed elettrico) per gli adempimenti connessi alla funzione di COM di Protezione Civile.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ 30.000,00	€ //	€ //
TOTALE	€ 30.000,00	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "INTERVENTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Alessio Nizzi

3.7.1 - Finalità da conseguire

Gestire e proporre innovazione tecnologica relativa a infrastrutture di rete volte a ridurre il digital divide (banda larga), adesione ai progetti regionali per il rinnovamento della pubblica amministrazione, introduzione di tecnologie multimediali nelle scuole medie e facilitazione del passaggio alle trasmissioni televisive su piattaforma digitale terrestre.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.4.1	Rete a banda larga LEPIDA ed ALLE MAN	Nell'ambito del piano Telematico Regionale 2007-2009, il 10 aprile 2008 è stato firmato l'accordo tra Regione, Provincia e le tre Comunità Montane per la realizzazione di una infrastruttura di rete in tecnologia WIRELESS basata su Ponti Radio in grado di distribuire ed erogare alla Pubblica Amministrazione, ai Cittadini ed alle Imprese servizi di connettività a banda larga che portino il territorio appenninico a godere di pari opportunità tecnologiche e di sviluppo economico e sociale rispetto agli altri territori della provincia. Il progetto consente di mettere a disposizione del territorio dell'appennino modenese una rete wireless a banda larga per la telefonia ed internet per offrire servizi ad alta velocità (ADSL)² e per ridurre il divario digitale. La rete wireless a banda larga, è un ' estensione della rete Lepida della Pubblica Amministrazione, ed eliminerà anche gli attuali collegamenti satellitari e HDSL per la P.A. locale. La realizzazione dell'intera infrastruttura di rete, la sua gestione e la erogazione dei servizi primari (telefonia, ADSL, ecc) a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione è curata da Modena Network s.p.a.. Il progetto generale è stato realizzato per un importo di Euro.1.633.188 , la quota di cofinanziamento a carico della Comunità Montana del Frignano pari ad Euro.203.485,00 a valere sui fondi dell'Accordo Quadro della Montagna anno 2006, e rientra nell'impegno delle risorse effettuato con Deliberazione di Giunta della Comunità Montana n.61 del 26/10/2006. Nel 2011 sono stati realizzati i progetti della tratta "Le Vaglie", "Cà Ferlari" (Riolunato) e "Battaglione" (Fiumalbo) ed incaricata Lepida della redazione dei progetti relativi al 2° stralcio nei Comuni di Fanano, Montese e Pievepelago, per un totale pari ad €. 100.000,00. Nel 2012 occorrerà completare i lavori.
2.4.2	Adesione ai progetti di E-GOV per i Comuni convenzionati	Dalla Convenzione costitutiva della Community Network Emilia-Romagna (CN-ER), sottoscritta da tutti gli enti del territorio regionale, discendono specifici accordi attuativi per l'adesione alle singole iniziative

Codice	Denominazione	Descrizione
		Gli accordi attuativi attualmente definiti sono: Progetto del Sistema a rete regionale e partecipazione ai progetti CNIPA (ALI e RILANDER); Self – Sistema di e-learning federato; Territorio e fiscalità (strettamente collegato a Sistema a rete). <u>IL PRIMO ACCORDO</u> Il Progetto del Sistema a rete regionale è stato co-finanziato dal CNIPA attraverso i progetti: 1. ALI CN-ER (avviso ALI / CST) 2. RILANDER (integrazione dei progetti RIDER e LANDER presentati in risposta all'avviso Riuso) Come prevede l'Accordo attuativo sarà necessario rafforzare la struttura del SIA, in modo da consolidare e migliorare la sua funzione, esercitata in modo associato per tutti gli enti appartenenti alla Comunità montana, di realizzatore, gestore e dispiegatore dei progetti (architetture ed applicativi), dei servizi e delle funzioni. Queste attività sono propedeutiche alla formazione delle banche dati "Territorio e Fiscalità" previste nel terzo accordo. I principali obiettivi del primo accordo sono: – realizzare una gestione efficace ed efficiente del portafoglio soluzioni, in termini di conduzione e manutenzione del software e di una sua evoluzione nel tempo che miri alla gestione unitaria degli sviluppi secondo standard e specifiche (tecniche ed organizzative) di realizzazione comuni; – creare un punto unico di accesso, assistenza e supporto per il sistema degli Enti Locali ed i propri fornitori, così da favorire sia l'uso diffuso delle soluzioni nei diversi contesti territoriali, sia la loro integrazione nei sistemi gestionali degli Enti, sia la crescita di questi ultimi verso gli standard regionali. Con il tempo, le soluzioni ed i servizi che compongono il portafoglio del Sistema a rete regionale, si sono arricchiti ed hanno subito alcune modifiche ed evoluzioni dovuti alla costituzione e all'avvio operativo della società Lepida e del Polo Archivistico regionale (PAR-ER). Anche l'avanzamento dei progetti del Piano Telematico e le attività dei progetti di Elisa nell'ambito della linea Catasto e Fiscalità hanno contribuito ad apportare modifiche Le soluzioni previste nel Progetto di Sistema a Rete coprono numerosi ambiti tematici ed applicativi: • Servizi demografici; • Autorizzazioni e concessioni (SUAP, SUE) • Pianificazione, urbanistica, edilizia e catasto • Gestione del territorio GIS / SIT • Tributi • Pagamenti

Codice	Denominazione	Descrizione
		• Viabilità • Incidentalità stradale • Rilevazione del degrado • Strutture ricettive • Gestione documentale • Cooperazione applicativa • Autenticazione Framework People Pagamenti • Autorizzazioni e concessioni Sigma TER e AGP Tributi • Demografici Moka (CMS e PSC) <u>IL SECONDO ACCORDO</u> Il secondo accordo riguarda il progetto Self – Sistema di e-learning federato che consiste nell'effettuazione di formazione multimediale a distanza attraverso l'uso di un sistema messo a punto dalla Regione Emilia Romagna. <u>IL TERZO ACCORDO</u> • Filiera 1 Sistema SIGMA TER • Filiera 2: Data Base Topografico: • Filiera 3: Edilizia e Tributi (ACI e ACSOR) • Filiera 4: Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE) Filiera 1 Sistema SIGMA TER: servizi che rendono possibile l'interscambio dei dati catastali fra Enti Locali e Agenzia del Territorio, ne consentono l'integrazione con altre banche dati territoriali e permettono l'erogazione di servizi a cittadini, professionisti ed imprese. L'applicazione consente la consultazione online delle banche dati geografiche catastali integrate con le Carte Tecniche Regionali e le Ortofoto Agea 2008; a partire dalla cartografie delle particelle terreni e' possibile interrogare il corrispondente censuario. Filiera 2: Data Base Topografico: il DBTR rappresenta la nuova base di riferimento territoriale e per tanto assume un ruolo strategico per la gestione del territorio, in altre parole è la base dati che organizza, secondo logiche di sistema informativo geografico moderno, i contenuti tipici di una cartografia topografica tecnica alle grandi scale (geometrie, georeferenziazione, attributi), una serie di strati geografici vettoriali funzionali quali i reticoli fluviale e stradale, la georeferenziazione di toponomastica, della numerazione civica e di altre informazioni territoriali di interesse generale. Filiera 3: Edilizia e Tributi: ACI: il compito principale dell' Anagrafe Comunale degli Immobili è quello di consolidare in un punto centralizzato all'interno dell'Amministrazione Comunale informazioni certificate relativamente ai beni immobiliari del territorio comunale. L'ACI integra le informazioni provenienti da: Agenzia del Territorio, Pratiche Edilizie, S.I.T. e Toponomastica. Si sono affidati i servizi per implementare il sistema alla ditta Sinergis e quelli relativi alla preparazione dei dati da caricare al Dr. Fabrizio Colacino, esperto in SIT. ACSOR: Anagrafe "estesa" composta da Soggetti, Oggetti (Unità Immobiliari, Terreni, etc.), e

Codice	Denominazione	Descrizione
		loro interazioni, a partire da conoscenze distribuite in altri sistemi informativi comunali e extra comunali (Anagrafe Tributaria dell'Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, ENEL, INFOCAMERE, ecc.). Si sta valutando l'affidamento dei servizi di implementazione del sistema alla ditta Engineering, titolare dei diritti sul software a riuso definito a livello regionale, e quelli relativi alla preparazione dei dati da caricare sono già stati affidati al Dr. Fabrizio Colacino, esperto in SIT Filiera 4: Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE) La soluzione offre un sistema integrato che consente la gestione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), rispondente ai requisiti della legge regionale 20/2000. Il sistema, oltre a rispondere alle esigenze interne di gestione ed evoluzione del Piano, garantisce gli interscambi informatizzati con gli altri livelli della pianificazione (Regione, Province, Comuni). L'applicazione MOKA PSC (Piani Strutturali Comunali) è nata per rendere accessibili i PSC secondo il modello di scambio definito, per consentire il dialogo tra enti. Questo progetto è partito nell'ottobre del 2010 e si è concluso nel 2011; solo i dati relativi al Comune di Polinago devono essere trattati nel 2012, ed è previsto il loro completamento entro fine marzo. Saranno comunque indispensabili apposite giornate formative rivolte agli operatori, i tecnici comunali. Nell'ambito dei suddetti accordi sono previsti contratti di servizio con Lepida S.p.A. per i seguenti scopi: ICAR-ER: gestione delle porte di dominio per la cooperazione applicativa tra Enti. PAYER: gestione del sistema di pagamenti online, gratuito per il 2012. RETE LEPIDA: gestione della rete a banda larga che serve tutti gli Enti. E' inoltre previsto un contratto con la ditta Mutina Net per la manutenzione dei router che garantiscono l'accesso alla rete, fisicamente posti presso i comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Riolutato e Sestola, oltre a quello presso il CED presso la sede della Comunità Montana.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Migliorare la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni in collaborazione con le altre istituzioni preposte.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.4 - PROGRAMMA N. 3

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Assessore - Vice Presidente	Luigi Ralenti	(Forestazione)
Assessore:	Corrado Ferroni	(Ambiente; Difesa del Suolo)
Assessore:	Luciano Mazza	(Protezione Civile)
Assessore:	Marco Bonucchi	(Turismo)

3.4.1 - Descrizione del programma **POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO**

Sostegno ad uno sviluppo sostenibile, in particolare attraverso scelte e investimenti che tutelino la peculiarità del territorio montano preservandone le naturali vocazioni, mitigando gli effetti del dissesto idrogeologico e disincentivando l'abbandono della montagna.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Interventi di difesa idrogeologica di tipo diretto:

Mitigazione del dissesto idrogeologico e presidio territoriale attraverso interventi di bonifica e di prevenzione il più possibile diffusi, incentivando le attività rurali di tutela territoriale, con alcuni casi peculiari seguiti direttamente in forma di lavori pubblici.

Interventi di difesa idrogeologica di tipo indiretto:

Aumento della conoscenza dei fenomeni di dissesto idrogeologico e possibile mitigazione degli stessi attraverso il monitoraggio dei principali corpi di frana e la sensibilizzazione della opinione pubblica ai fenomeni geologici e geomorfologici.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "LA SALVAGUARDIA ATTIVA DEL TERRITORIO" DI CUI AL PROGRAMMA 3 "POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO" - RESPONSABILI / REFERENTI DEL PROGETTO: Assessore - Vice Presidente Luigi Ralenti; Assessore Corrado Ferroni; Assessore Luciano Mazza e Assessore Marco Bonucchi

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
3.1.1	Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013: misura 227 per il periodo 2011 - 2013.	MISURA 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi": con Determinazione n.2749/2012 la Regione Emilia Romagna ha approvato le graduatorie relative all'annualità 2011 della Misura 227 del PSR 2007-2013. Due i progetti ammessi a finanziamento: n. Domanda Agrea 2330070: Comune di Fiumalbo - Rifugio Rami Secchi - Importo finanziato € 71.765,00 - quota locale (I.V.A.) € 15.070,65 Finalità del progetto: Il presente progetto rientra in un insieme di azioni finalizzate al miglioramento della funzionalità del sistema forestale del Parco dell'Alto Appennino Modenese (Parco del Frignano). Il miglioramento dell'intero sistema forestale del Frignano si esplica anche con interventi selvicolturali volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali, come diradamenti, conversioni all'alto fusto ed eventuali ripuliture accessorie nelle aree destinate a funzione turistica e la realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture per la fruizione turistico-ricreativa come aree da pic-nic, strutture per la cottura dei cibi, aree attrezzate e similari; manutenzione straordinaria di rifugi e bivacchi connessi alla fruizione delle aree forestali; manutenzione straordinaria di sentieri e percorsi didattico culturali. n. Domanda Agrea 2330145: Comune di Lama Mocogno - Strada Piane - Monte Cantiere - Importo finanziato € 27.334,40 - Quota Locale (I.V.A.) € 5.740,22 Finalità del progetto è quella di intervenire sul sentiero, utilizzato prevalentemente per l'escursionismo "verde", che dalla Località Piane di Mocogno, in Comune di Lama Mocogno, conduce, verso sud, alla vetta del Monte Cantiere, attraverso un intervento di manutenzione teso a regimare le acque superficiali con modesti interventi e la creazione, in più punti, di aree adatte alla sosta degli escursionisti (tavoli, panchine e barbecue).

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalle L.R. 10/2008 e 30/1981, il ruolo e le competenze degli Enti montani nella difesa del suolo e nel presidio territoriale. Gli interventi diretti sul territorio, soprattutto quando distribuiti capillarmente come accade con le Piccole opere di riassetto idrogeologico, contribuiscono a mitigare e disincentivare il pericoloso abbandono della montagna. Inoltre il miglioramento delle caratteristiche strutturali ed ecologiche dei soprassuoli boschivi; il mantenimento in piena efficienza degli interventi di forestazione pubblica compiuti in precedenza attraverso interventi colturali nei rimboschimenti; diradamenti e spalcature di fustaie, l'avviamento all'alto fusto di boschi cedui, la realizzazione e la manutenzione di opere di regimazione, presidio e consolidamento delle pendici instabili e delle sponde fluviali; la manutenzione alla viabilità forestale; gli interventi ambientali, anche straordinari, di pubblica utilità che eventi calamitosi dovessero rendere necessari quali la realizzazione o il ripristino di briglie, opere di ingegneria naturalistica volte al consolidamento di versanti instabili; il miglioramento della fruibilità del territorio e dell'ambiente naturale in particolare.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Spese correnti	€	€ //	€ //
Spese in conto capitale	€ 119.910,27	€ //	€ //
TOTALE	€ 119.910,27	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "LA TUTELA DELL'AMBIENTE, IL RISPETTO DELLE REGOLE E L'APPLICAZIONE DI BUONE PRATICHE DI GESTIONE" DI CUI AL PROGRAMMA 3 "POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore - Vice Presidente Luigi Ralenti; Assessore Corrado Ferroni e Assessore Luciano Mazza

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
3.2.1	Monitoraggio Frane	Grazie ad una convenzione scaduta nel 2002, alcuni importanti movimenti franosi del nostro Appennino sono stati monitorati tramite una rete di tubi inclinometrici, letti periodicamente dalla Provincia di Modena, dal S.T.B. sezione Modena della Regione Emilia Romagna e dalla Comunità Montana del Frignano. Nonostante la convenzione suddetta fosse scaduta, vista la rilevanza dei dati acquisibili, si è collaborato ugualmente alla lettura di circa una trentina di stazioni di misura distribuiti sul nostro territorio anche negli anni recenti; fino al 2007 si è utilizzata una sonda inclinometrica di proprietà della Provincia di Modena. I risultati delle letture degli scorsi anni sono stati consegnati dalla Provincia di Modena alla Comunità Montana su supporto CD, già distribuiti anche ai Comuni. In seguito a rottura della sonda inclinometrica nel 2007, la collaborazione con la Provincia di Modena relativa al monitoraggio frane ha subito una battuta di arresto. Si sono intrapresi pertanto contatti con il S.T.B. sezione di Modena della Regione Emilia Romagna che hanno portato alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa in data 23/12/2008 per effettuare tali misure utilizzando una sonda di loro proprietà. Nel 2009 sono state effettuate misure multiple e a diversa cadenza temporale su 31 tubi inclinometrici, per un totale di 49 letture inclinometriche, oltre a numerosi piezometri e alla verifica preliminare della integrità di molti tubi, con primi dati di spostamento relativi a 8 tubi in varie località dei Comuni membri. Nel 2010 si è proceduto alla verifica dei 10 tubi inclinometrici del Comune di Montese, ma sfortunatamente le condizioni di uno di questi hanno comportato la perdita di una parte della strumentazione, con arresto dell'attività fino all'estate inoltrata. Le letture sono riprese alla fine del mese di Luglio, e sono proseguite fino a tutto il 2011 con circa 40 letture tra inclinometri e piezometri. Il programma dei lavori prevederebbe di realizzare due cicli di letture annuali, in primavera e fine estate - autunno. I dati sono elaborati dallo scrivente ufficio e forniti alla Regione e ai Comuni interessati. Le spese da sostenere riguardano l'utilizzo dei mezzi e del personale dell'Ente, quantificabili in circa €. 5.000,00. Si propone di proseguire tale attività nel 2012 stante l'alta valenza ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico.

3.2.2	La gestione delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale.	L'attività di rilascio delle autorizzazione al taglio, le sanzioni amministrative ed i procedimenti connessi alle P.M.P.F. che negli ultimi anni si sono attestate mediamente tra le 250 e le 350 pratiche annue, ha tratto particolare beneficio dall'adozione negli ultimi anni del nuovo sistema informatizzato di archiviazione e consultazione dati previsto dal "Progetto per la realizzazione del Catasto delle comunicazioni/autorizzazioni ai sensi delle P.M.P.F nel territorio della Comunità Montana del Frignano" finanziato dalla Misura 2T del precedente Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna. Col nuovo strumento a disposizione si è potuto migliorare la gestione territoriale della pratica delle utilizzazioni forestali, ponendole in costante ed immediata correlazione con i vincoli e le normative della programmazione territoriale generale. Ciò è di particolare rilevanza considerando anche la recente istituzione delle Aree S.I.C.-Z.P.S. nel territorio di competenza della Comunità Montana, che richiedono una particolare attenzione e approfondite valutazioni prima dell'eventuale rilascio delle autorizzazioni al taglio. Anche la risposta ai richiedenti ha trovato beneficio da questo strumento, aggiungendo al servizio quell'aspetto del monitoraggio che consentirà un più adeguato "ruolo guida" dell'Ente negli interventi di forestazione adottati dai privati. La produzione di documenti informativi sia in formato cartaceo, con l'inserimento nel periodico dell'Ente di monografie dedicate, sia all'interno del sito internet istituzionale, sono state mirate, da un lato, a semplificare l'approccio dei cittadini con la materia e, dall'altro, a incentivare migliori e più sostenibili pratiche di gestione del territorio e del verde in particolare. Nella programmazione del triennio 2012 - 2014, sarà cura dell'Ufficio Forestazione predisporre altro materiale da pubblicare sul notiziario e sul sito web al fine di aumentare la sensibilità dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali. Le spese previste sono relative all'impegno del personale e all'uso dei mezzi di trasporto dell'Ente.
3.2.3	La gestione della L.R.6/1996 di Regolamentazione della Raccolta dei Funghi Spontanei Epigei.	L'azione si pone l'obiettivo di ottemperare alla delega prevista dalla L.R. 6/1996 in materia: a) disciplinare la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei, tramite il rilascio di tesserini autorizzativi, validi su tutto il territorio convenzionato (Comunità Montana del Frignano, Unione dei Comuni montani valli Dolo, Dragone e Secchia, Comune di Montese e Parco del Frignano): per il 2012 è già iniziato un confronto con l'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE mirato, da un lato, a mantenere inalterati i prezzi di vendita dei tesserini per la stagione corrente e, dall'altro, a verificare l'attuale regolamento per la gestione del tesserino unico in relazione a quello della Provincia di Reggio Emilia, stante la riorganizzazione che stanno subendo le aree protette ricomprese nella "macro-area" di nuova costituzione. b) la delimitazione delle aree riservate previste dall'articolo 9 della Legge ;

		c) la vigilanza; d) una perseverante azione di educazione ambientale nei confronti degli appassionati raccoglitori attraverso le pubblicazioni che potranno essere di volta in volta prodotte. Nel 2012 sono in programma a tale scopo, corsi rivolti ad appassionati micologi da tenersi in collaborazione con Associazioni di Micologi regionali
3.2.4	Altri interventi in campo ambientale	L'azione intende fornire al Servizio Forestazione risorse economiche destinabili ad interventi in campo ambientale che, ancorché non prevedibili oggi, potrebbero richiedere la compartecipazione dell'Ente, previa valutazione ed approvazione della Giunta della Comunità Montana. Tra questi: contributi ad iniziative di promozione di prodotti di origine forestale, interventi fitosanitari in ambito forestale, adesione ad iniziative ambientali in genere. Le spese previste sono relative all'impegno del personale e all'uso dei mezzi di trasporto dell'Ente.
3.2.5	Trasferimenti al Parco del Frignano	Trasferimenti conseguenti ad accordi istituzionali (quota associativa al Consorzio di Gestione) o per attività del Parco del Frignano cofinanziate dalla Comunità Montana del Frignano. Le spese previste sono relative all'impegno del personale e all'uso dei mezzi di trasporto dell'Ente.
3.2.6	Le politiche energetiche della Comunità Montana del Frignano	A seguito dell'installazione della centrale termica a biomasse forestali a servizio della sede della Comunità Montana, avvenuta nell'estate del 2008 grazie ad un intervento del Piano Triennale Regionale di Tutela Ambientale della Regione Emilia-Romagna (Progetto Mo31 "Valorizzazione Energetica di Biomasse di Origine Locale"), progetto articolato in due successive fasi attuative complementari, una di studio preliminare di fattibilità ed una seconda di installazione della caldaia ad alto rendimento in grado di alimentare la struttura pubblica per il proprio fabbisogno energetico, l'Ente è oggi in grado di soddisfare il proprio fabbisogno energetico (per quanto riguarda il riscaldamento invernale della propria sede) con notevolissimi risparmi economici. L'azione da svolgere in futuro è quella della corretta gestione dell'impianto installato, attraverso la fornitura di materiale idoneo, di origine locale, e la corretta manutenzione che un macchinario del genere richiede; d'altra parte occorrerà promuovere, anche attraverso opportuni contatti già iniziati con istituti scolastici della zona, un'azione di divulgazione e di conoscenza che potrà, da sola, contribuire a sensibilizzare le giovani generazioni nei confronti delle problematiche legate all'ambiente, all'uso razionale delle sue risorse ed allo sviluppo sostenibile cui siamo chiamati nei prossimi anni a dare risposte concrete. Le spese previste sono relative all'impegno del personale dell'Ente nonché di quanto, in altro capitolo di spesa relativo alla gestione dell'Ente, è già stato previsto

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nella difesa del suolo e nel presidio territoriale. Il monitoraggio dei dissesti e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica contribuiscono alla prevenzione dei rischi e ad una maggiore coscienza delle problematiche del territorio e della sua evoluzione. La corretta applicazione delle norme a tutela del territorio montano come strumento di un corretto rapporto tra cittadini, istituzioni e ambiente naturale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 19.391,00	€ 19.391,00	€ 19.391,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 19.391,00	€ 19.391,00	€ 19.391,00

3.4 – PROGRAMMA N. 4

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Presidente: Luciana Serri (Agricoltura; Coordinamento gestioni associate; Programmazione; Personale)

3.4.1 - Descrizione del programma LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97

Gestione della delega in materia di agricoltura da parte della Regione Emilia Romagna, attraverso la puntuale gestione dei procedimenti previsti dalla normativa europea, nazionale e regionali in materia al fine di migliorare la competitività dell'impresa agricola.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il comparto agricolo è e deve continuare ad essere uno dei settori economici strategici del nostro territorio, sia per quanto riguarda la qualità elevata dei prodotti sia per le funzioni di salvaguardia e tutela dell'assetto idrogeologico e di conservazione dell'ambiente.

Non ci sfuggono però anche gli aspetti critici del settore, in particolare la debolezza strutturale - sia dimensionale sia organizzativa - delle aziende, alla quale si aggiunge un maggior costo per unità di prodotto ottenuto e quindi una minore competitività.

E' nostra intenzione non solo consolidare, ma ampliare il ruolo della Comunità Montana del Frignano nell'attuazione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013.

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 Rispetto delle tempistiche sul procedimento previste dalla normativa

3.4.3.2 Erogazione dei servizi ai soggetti richiedenti

3.4.4 - Risorse Umane da impiegare:

Le risorse umane in dotazione all'Ente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'Ente come da inventario.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Rispetto dei diagrammi di flusso e delle procedure elaborate da AGREA e dei piani operativi approvati dalla Regione Emilia – Romagna.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "GESTIONE DELLA CERTIFICAZIONE UNI – EN ISO 9001 DEL SERVIZIO AGRICOLTURA" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 15/97." - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Luciana Serri.

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto si concretizza con la messa in atto di tutte le procedure necessarie al funzionamento dell'ufficio ai fini del mantenimento della Certificazione di qualità ISO 9001 Ed. 2008. La finalità principale è quella di concretizzare un sistema di controllo interno nella gestione dei procedimenti.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.1.1	Mantenimento delle procedure per la riconferma della certificazione	Con determinazione del responsabile del servizio è stato affidato un incarico per prestazione di servizi al fine di gestire in maniera corretta le procedure previste dal manuale della qualità.
4.1.2	Verifica ispettiva da parte dell'organismo certificatore	Con cadenza annuale viene espletata una visita ispettiva da parte dell'organismo certificatore al fine di verificare la corretta applicazione delle procedure previste dal manuale della qualità

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Il sistema di certificazione è stato richiesto e viene mantenuto per poter disporre di un sistema di controllo interno sulla corretta applicazione della normativa che regola i procedimenti in carico al servizio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 4.010,00	€ 4.010,00	€ 4.010,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 4.010,00	€ 4.010,00	€ 4.010,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PROGRAMMAZIONE 2007/2013" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente: Luciana Serri

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto si concretizza con la messa in atto di tutte le procedure necessarie all'erogazione dei fondi comunitari, regionali e nazionali previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale programmazione 2007/2013.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.2.1	Misura 121 "Investimenti nelle aziende agricole".	Il sostegno economico previsto dalla Misura 121 deve contribuire ad incentivare l'ammodernamento delle aziende agricole, favorendone il processo di innovazione tecnologica allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali. La Misura si propone, altresì, di contribuire agli obiettivi strategici dell'Asse attivando indirettamente la domanda di formazione e consulenza e prevedendo condizioni particolari per i giovani al primo insediamento. Gli investimenti potranno inoltre essere volti a ridurre i costi di produzione, aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli nonché agevolarne la commercializzazione.
4.2.2	Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori".	La Misura persegue l'obiettivo di incentivare il primo insediamento in agricoltura di imprenditori agricoli giovani e professionalizzati, nonché il successivo sviluppo del loro progetto imprenditoriale. Possono essere beneficiari del presente Programma i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in agricoltura e presentano domanda di premio di primo insediamento con allegato un Piano di Sviluppo relativo all'Azienda agricola (P.S.A.) oggetto d'insediamento.
4.2.3	Misura 211 "Indennità compensativa nelle zone svantaggiate".	La Misura è orientata a sostenere le aziende agricole indipendentemente dal loro orientamento produttivo e, ai fini della sostenibilità delle attività agricole, richiede esclusivamente il rispetto delle norme della Condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 1782/03. Il sostegno concesso è differenziato in funzione del tipo di destinazione colturale delle superfici e viene ridotto in funzione della classe di estensione aziendale. In ogni caso per la concessione degli aiuti gli impegni e le condizioni devono essere mantenute dall'agricoltore per almeno cinque anni. I sostegni vengono erogati in base ad un criterio per il quale le aziende di grandi estensioni vengono sostenute meno rispetto a quelle più piccole. E' ampia la tipologia aziendale che può avere accesso al regime di sostegno che comunque dovrà garantire una minima disponibilità di SAU e il rispetto della sola condizionalità. Per l'adesione alla Misura è concesso un sostegno di durata annuale.

Codice	Denominazione	Descrizione
4.2.4	Misura 214 “Misure Agroambientali”.	Secondo quanto stabilito dal P.S.R. 2007-2013 la Misura in generale, e le singole Azioni in particolare, perseguono l'obiettivo di favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli della Regione, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria. Il perseguimento di tali obiettivi di carattere ambientale e paesaggistico, promuovendo una crescita sostenibile, contribuisce anche ad accrescere la competitività e la coesione sociale del sistema regionale.
4.2.5	Misura 215 “Pagamenti per il benessere animale”	La misura è funzionale al perseguimento dell'obbiettivo “Favorire metodi e condizioni di allevamento ottimali per il benessere degli animali”. La tutela della salute degli animali potrà determinare, nel medio lungo periodo, ricadute positive sul miglioramento quanti – qualitativo delle produzioni derivate.
4.2.6	Misura 2F “Misure Agroambientali” – Trascinamenti.	Per quanto riguarda la descrizione della misura si rimanda a quanto detto per la misura 214 del PSR. La misura rappresenta un trascinamento dal piano Regionale di Sviluppo Rurale della programmazione 2007/2013.
4.2.7	Misura 2H “Rimboschimento terreni agricoli” – Trascinamenti.	La misura si concretizza con l'erogazione di finanziamenti per coloro che sostituiscono una coltivazione agricola con una coltivazione di piante da legno. Il finanziamento è rappresentato da una quota per l'impianto ed una quota per il mancato reddito conseguente.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ²

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

² Le risorse per il finanziamento dei progetti n. 2 e n. 3 del presente programma, relativi alle Misure del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia - Romagna, vengono erogate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) e non transitano nel Bilancio della Comunità Montana.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PROGRAMMAZIONE 2000/2006" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Luciana Serri

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto si concretizza con la messa in atto di tutte le procedure necessarie all'erogazione dei fondi comunitari, regionali e nazionali previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale programmazione 2007/2013.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.3.1	Misura 1A "Investimenti nelle aziende agricole".	Il sostegno agli investimenti deve contribuire a migliorare i redditi agricoli, le condizioni di vita, di lavoro e di produzione nelle imprese agricole, incentivando l'ammodernamento e la ristrutturazione delle aziende agricole, favorendo inoltre il ricambio generazionale in agricoltura ed incentivando l'adeguamento strutturale di aziende agricole condotte da giovani imprenditori. Il programma di investimenti deve perseguire uno o più dei seguenti obiettivi operativi: 1) Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza; 2) Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie ed il benessere degli animali; 3) Incentivare la riconversione colturale e varietale per differenziare le produzioni e seguire le esigenze del mercato nelle aziende non aderenti ad O.P.; 4) Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso la lavorazione e la trasformazione diretta dei prodotti aziendali; 5) Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità. 6) I riferimenti normativi sono: 7) Piano Regionale di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, approvato con decisione della Commissione Europea del 20 luglio 2000 C (2000) 2153; 8) Titolo II "Misure di Sviluppo Rurale", Capo I "Investimenti nelle aziende agricole", Articoli 4,5,6,7 del Reg. (CE) 1257/99.
4.3.2	Misura 1B "Insediamento dei giovani agricoltori".	La presente Misura persegue l'obiettivo di incentivare il primo insediamento in agricoltura di imprenditori giovani e professionalizzati, compensando alcuni costi di avviamento dell'attività.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "GESTIONE DEL TERRITORIO RURALE E DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALL'AZIENDA AGRICOLA" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Luciana Serri.

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.4.1	Agriturismo – L.R. n. 26/94	Nell'ambito delle presenti disposizioni si fa riferimento alla seguenti tipologie di attività connesse all'azienda agricola: - "ospitalità" intesa quale offerta di pernottamento/alloggio in locali al chiuso organizzati in unità abitative, camere o appartamenti od in spazi aperti organizzati in piazzole attrezzate. Tutte le strutture per l'ospitalità devono rispettare le disposizioni urbanistiche e igienico-sanitarie; - "somministrazione di pasti e bevande" intesa quale offerta di pasti e bevande rientranti nella normale ristorazione nel rispetto delle tradizioni enogastronomiche locali e regionali; - "organizzazione di degustazioni di prodotti aziendali trasformati in prodotti enogastronomici" intesa quale offerta di uno o più piatti nei quali è prevalente la valorizzazione di un prodotto aziendale senza avere l'offerta complessiva la caratteristica di un pasto completo; - "attività ricreative, culturali, sociali, didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo" intese quali offerte di svago, lavoro, assistenza o formazione organizzata dall'imprenditore agriturismo nell'ambito della sua impresa per intrattenere i propri pagina 8 di 97 ospiti ovvero per fornire servizi di cura, di reinserimento lavorativo, di socializzazione; – - "operatore agriturismo" inteso quale imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. n. 228/2001, singolo od associato, in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla LR n. 4/2009.
4.4.2	Fondo di Solidarietà Nazionale per i danni in agricoltura conseguenti a calamità naturali – D.Lgs n. 102/2004	Il Fondo di solidarietà nazionale (FSN) ha l'obiettivo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, alle condizioni e modalità previste dalle disposizioni comunitarie vigenti in materia di aiuti di Stato, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso. Ai fini del presente decreto legislativo sono considerate calamità naturali o eventi eccezionali quelli previsti dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, nonché le avverse condizioni atmosferiche previste dagli orientamenti comunitari. Nel corso del 2011 è stata approvata la graduatoria delle domande presentate sulla

Codice	Denominazione	Descrizione
		legge sopra citata. Durante il 2012 si provvederà ad inviare alle ditte ritenute ammissibili a finanziamento la notifica di concessione dei contributi e quindi le stesse procederanno con l'esecuzione dei lavori ammessi in conseguenza dei controlli previsti. Successivamente alla verifica dei lavori eseguiti l'ufficio amministrativo erogherà il contributo spettante.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 20143
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 5 "L'IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP) NEL FRIGNANO" DI CUI AL PROGRAMMA 4 LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Luciana Serri

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.5.1	Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) – D.Lgs. n. 99/2004	La figura dell'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale (IAP) è rappresentata da un operatore del settore agricoltura che ricavi più del 50% del proprio reddito dall'attività agricola che impieghi più del 50 % del proprio tempo nell'attività agricola e che abbia sufficiente capacità professionale. Questi parametri sono ridotti al 25 % nelle zone svantaggiate ai sensi della normativa europea. Tutti i comuni della Comunità Montana del Frignano si trovano in area svantaggiata. Questa certificazione viene richiesta dai privati principalmente al fine di ottenere le agevolazioni previste dalla normativa italiana relativamente alla figura di Imprenditore Agricolo Professionale.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi della normale attività dell'ufficio al fine della corretta erogazione delle certificazioni richieste.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.4 – PROGRAMMA N. 5

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Presidente:	Luciana Serri	(Agricoltura; Coordinamento gestioni associate; Programmazione)
Assessore:	Giancarlo Cargioli	(Bilancio)
Assessore:	Bonucchi Marco	(Turismo)
Assessore:	Lugli Lorenzo	(Sviluppo Economico; Mercato del Lavoro; Formazione professionale)

3.4.1 - Descrizione del programma **SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI**

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

Servizi Generali: Garantire il mantenimento e, ove possibile il miglioramento, della gestione dei servizi generali dell'ente in termini di efficienza ed efficacia, assicurando la trasparenza e la semplificazione delle procedure.

Attività economico - finanziaria: Perseguire l'obiettivo di un continuo miglioramento della programmazione finanziaria dell'ente, attraverso un percorso che consenta di coniugare la necessità di assicurare l'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione con le esigenze di contenimento dei costi.

3.4.4 - Risorse Umane da impiegare:

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'Ente come da inventario.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.7 - PROGETTO N. 1 "SERVIZI GENERALI" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede la gestione dei servizi generali riguardanti l'attività istituzionale dell'Ente, quali gli adempimenti per assicurare il funzionamento degli organi e garantire la funzionalità degli uffici amministrativi, nonché la gestione delle attività di supporto al funzionamento di tutti gli uffici (protocollo, front-office al pubblico, centralino telefonico).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.1.1	Organi Istituzionali	Assicurare la gestione degli adempimenti necessari per il funzionamento degli organi istituzionali e fornire assistenza per l'attuazione delle scelte e degli indirizzi generali espressi dagli stessi. Provvedere all'erogazione dei rimborsi spese dovuti ai singoli componenti per la loro partecipazione alle sedute dei rispettivi organi o per lo svolgimento di missioni.
5.1.2	L'informazione al cittadino	Viene confermato l'intento dell'Amministrazione di proseguire, anche se in forma ridotta a causa delle limitate disponibilità economiche, l'attività di informazione al cittadino in merito all'attività svolta dall'Ente e alle forme contributive delle quali è possibile beneficiare in base ai provvedimenti attivati dall'Ente stesso ai sensi di leggi e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, fornendo nel contempo strumenti di conoscenza generale sul territorio, attraverso la divulgazione del periodico di informazione "Comunità Montana Notizie", che potrà contenere, altresì, eventuali informazioni relative ad altri Enti ed organismi che ne facciano richiesta, dietro rimborso delle relative quote. Poiché il contratto relativo all'affidamento del servizio di redazione e stampa del Notiziario risulta scaduto, nell'anno in corso si renderà necessario procedere ad un nuovo affidamento.
5.1.3	Attività di Segreteria	Gestione degli adempimenti necessari per assicurare la funzionalità degli uffici amministrativi, riguardanti in particolare le procedure connesse alla redazione ed al perfezionamento degli atti deliberativi degli organi collegiali e delle determinazioni dei vari settori e servizi (gestione pubblicazioni, tenuta registri ...). Attività di supporto e coordinamento dei vari servizi dell'Ente nella predisposizione degli strumenti di programmazione e gestionali dell'Ente, quali Accordo - Quadro, Relazione Previsionale/Programmatica e Piano esecutivo di gestione.

5.1.4	Contratti e appalti	L'attività del Servizio contratti e appalti è finalizzata allo svolgimento delle procedure di appalto o affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici, dalla predisposizione dei bandi, fino alla stipula dei relativi contratti. Tale attività comprende le seguenti fasi: • predisposizione diretta o supporto ai servizi tecnici interessati nella redazione di bandi o lettere-invito (a seconda della procedura individuata) per le procedure riguardanti l'appalto/affidamento di lavori e l'acquisizione di beni o servizi; • gestione del procedimento amministrativo di appalto dalla pubblicazione del bando (o inoltro dell'invito di partecipazione alla gara), eventuali adempimenti connessi allo svolgimento della seduta di gara, fino all'aggiudicazione, alla stesura ed alla stipula del contratto, nonché alla cura degli adempimenti connessi al suo perfezionamento (acquisizione documentazione con particolare riferimento al DURC, iscrizione nel repertorio degli atti, registrazione). L'attività del Servizio comprende inoltre la gestione dei procedimenti finalizzati al perfezionamento di eventuali convenzioni con i Comuni (es. per la gestione associata di funzioni e servizi) o con altri Enti od organismi vari del territorio.
-------	---------------------	---

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 18.360,00	€ 18.360,00	€ 18.360,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 18.360,00	€ 18.360,00	€ 18.360,00

3.7 - PROGETTO N. 2 "ATTIVITA' ECONOMICO - FINANZIARIA" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Giancarlo Cargioli.

3.7.1 - Finalità da conseguire

Svolgimento degli adempimenti necessari ad assicurare la gestione finanziaria dell'ente secondo l'impostazione economica, giuridica e patrimoniale, coordinando ove necessario l'attività dei vari settori e servizi nelle fasi di predisposizione del bilancio e degli strumenti programmatici dell'Ente (Accordi quadro, PAO, ecc.).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.2.1	Adempimenti finanziari e fiscali	L'attività del Servizio Finanziario sarà orientata a una programmazione e gestione che coniughi il rispetto dei vincoli di legge con un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse. La gestione delle giacenze di cassa presso la Tesoreria, stante il regime di tesoreria unica vigente dal 1° luglio 2012, sarà improntata all'ottimizzazione coniugando i fabbisogni finanziari dell'ente con la redditività delle risorse. Proseguirà l'obiettivo di garantire la tempestività dei pagamenti anche in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. 78/2009. Gli strumenti di bilancio e di controllo di gestione saranno verificati ed eventualmente aggiornati in modo da garantire la piena rispondenza con le normative tempo per tempo vigenti (implicazioni contabili del federalismo fiscale, Legge 15/2009 e ciclo della performance, ecc.)
5.2.2	Il controllo di gestione	A seguito del venir meno dei controlli esterni di legittimità sull'operato dell'Amministrazione, si è resa necessaria l'istituzione di controlli interni finalizzati alla verifica del raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'Ente. I controlli interni sono principalmente : a) controllo amministrativo - contabile esercitato dal Revisore dei Conti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. b) controllo interno di gestione, che attiene alla valutazione sui requisiti di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e viene utilizzato dai dirigenti nell'ottica di un miglioramento generale del servizio. c) controllo strategico, che attiene alla verifica degli obiettivi generali che stanno alla base degli indirizzi emanati dall'organo politico. Nell'ambito del percorso di attuazione dei controlli interni di gestione, dall'anno 2012 si renderà necessario perfezionare la struttura del Piano Esecutivo di Gestione al fine di adeguarla alle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 150/2009 di riforma della pubblica Amministrazione.

5.2.3	Economato	Consentire lo snellimento della gestione amministrativa per quanto concerne il sostenimento delle spese di modesta entità necessarie ad assicurare il funzionamento dei vari servizi dell'Ente. Le modalità di svolgimento del servizio sono disciplinate nell'ambito del vigente Regolamento di contabilità (artt. 57/69).
-------	-----------	---

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 24.537,00	€ 24.745,00	€ 24.992,00
• Spese in conto capitale	€ //	€	€ //
TOTALE	€ 24.537,00	€ 24.745,00	€ 24.992,00

3.7 - PROGETTO N. 3 "LE POLITICHE DEL PERSONALE" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

Riorganizzazione delle politiche di gestione del personale, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 150/2009 in materia di valutazione delle strutture e dei dipendenti, gestione del rapporto di lavoro e processo di misurazione e valutazione della performance.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.3.1	Attuazione adempimenti previsti dal D. Lgs. 150/2009	Accanto all'ordinaria attività inerente alla gestione economica e giuridica del personale, il 2011 vedrà impegnato il Servizio Personale nel proseguimento delle attività necessarie al completamento del percorso legato all'attuazione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 150/2009 (Decreto Brunetta). Questo decreto presenta infatti moltissime innovazioni per quanto attiene la trasparenza; il ciclo della programmazione, della misurazione e della valutazione della performance di Ente, di unità organizzativa e individuale; il sistema premiante; il rapporto di lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione, le relazioni sindacali e il codice disciplinare. La sua applicazione costituirà uno degli impegni più rilevanti. Nel corso del 2011 è stato completato il percorso iniziato l'anno precedente per la revisione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che ha portato all'approvazione di un Regolamento adeguato alle nuove norme. Nel 2012 si dovrà procedere all'applicazione delle nuove metodologie di valutazione del personale e delle posizioni organizzative, attraverso l'approvazione del piano delle performance previsto dal citato Decreto Brunetta. Nel 2011 si è proceduto alla nomina dell'organismo indipendente della valutazione delle performance, gestito in forma associata tramite la Comunità Montana per mezzo di apposita convenzione stipulata con i Comuni aderenti. Nel 2012 sarà valutata l'opportunità di attivare una forma di collaborazione esterna di supporto all'OIV per elaborare e sistematizzare dati da collegare agli strumenti di programmazione (PEG, Piano della Performance, indicatori di attività, di efficienza, di risultato), sempre in forma associata nell'ottica di adempiere correttamente all'applicazione della normativa entro i termini previsti. Su tali temi il Servizio Personale della Comunità Montana proseguirà nello svolgimento di un ruolo di coordinamento dei Comuni e di altri enti del territorio eventualmente interessati,.

Codice	Denominazione	Descrizione
5.3.2	Contrattazione decentrata	Entro maggio 2012 si provvederà alla definizione del contratto decentrato relativo all'anno 2011, al quale farà seguito la contrattazione integrativa per il 2012, che dovrà essere impostata secondo il nuovo modello nel rispetto del D. Lgs. 150/2009 (cd. Decreto Brunetta).

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 25.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 25.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

3.7 - PROGETTO N. 4 "INTERVENTI ED AZIONI NEL CAMPO DELLA CULTURA - SPORT E TURISMO" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Marco Bonucchi

3.7.1 - Finalità da conseguire

Proseguire, in continuità a quanto realizzato negli anni precedenti, l'azione di sostegno ad eventi ed iniziative finalizzate alla promozione dello sport e alla valorizzazione turistica del territorio, nonché ad iniziative di rilievo nel campo della cultura, attraverso il patrocinio ed il sostegno finanziario a fiere, itinerari enogastronomici, nonché a rassegne musicali ed altre iniziative di valenza culturale organizzate a livello locale.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.4.1	Patrocinio ad iniziative nel campo delle cultura, dello sport e della promozione turistica	Obiettivo primario sarà quello di promuovere iniziative rivolte al mondo della scuola ed ai giovani in particolare. Si intende confermare il patrocinio ed il sostegno economico nei confronti di iniziative di interesse culturale che già da alcuni anni hanno ottenuto un positivo riscontro partecipativo e di richiamo turistico sul territorio, quali le rassegne "Echi Musicali" ed Armonie fra musica e architettura" promossa dalla Provincia di Modena. Si intende inoltre sostenere lo svolgimento della 4^a tappa della settimana ciclistica internazionale denominata "Coppi e Bartali" intitolata a Romeo Venturelli, che si svolge interamente nel territorio del Frignano. Sempre nel campo della cultura è prevista la conferma, sulla base dell'apposita convenzione, del cofinanziamento alla promozione del Sistema Bibliotecario del Frignano.
5.4.2	Sostegno ad enti e associazioni	Si intende proseguire l'azione di sostegno ad enti ed associazioni attraverso la concessione di contributi per la realizzazione di manifestazioni ed eventi sia di valenza culturale, sia nel campo dello sport e del turismo. Come già avviene da alcuni anni, nell'ottica di assicurare una maggiore trasparenza nell'erogazione dei contributi, gli stessi verranno assegnati sulla base di appositi bandi e conseguenti graduatorie.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 86.696,16	€ 86.700,00	€ 86.700,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 86.696,16	€ 86.700,00	€ 86.700,00

3.7 - PROGETTO N. 5 "INTERVENTI DIVERSI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede l'attuazione di iniziative ed azione mirati alla promozione dell'economia locale e al sostegno dell'imprenditoria del territorio al fine di incentivare particolari interventi aziendali e dei sviluppo dell'intero settore produttivo. Tale tipologia di intervento

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.5.1	Contributi alle imprese artigianali e commerciali del territorio	Già da diversi anni la Comunità Montana, in collaborazione con i Comuni del proprio territorio, si è fatta promotrice di un intervento a sostegno dell'imprenditoria locale, che si concretizza nell'assegnazione di contributi per l'abbattimento del tasso di interesse su mutui a medio o breve periodo contratti dalle imprese artigianali e commerciali del territorio per le finalità individuate in appositi bandi. A tutto l'anno 2011 l'intervento è stato attuato previa stipula di apposite convenzioni sia con i Comuni (per disciplinare la costituzione e le modalità di gestione del fondo) sia con gli istituti di credito locali e le cooperative di garanzia. Nell'intento di proseguire una manovra di intervento che negli anni ha sempre ottenuto un positivo riscontro, rivelandosi un'apprezzata forma di sostegno per l'imprenditoria locale soprattutto in questi ultimi anni in cui la crisi economica ha notevolmente frenato la capacità di sviluppo e di investimento delle imprese, è intenzione riproporre nuovamente l'intervento anche per l'anno in corso. In considerazione, tuttavia, della necessità di risolvere alcune problematiche riscontrate nell'ultimo anno di gestione del provvedimento, si ritiene opportuno valutare preliminarmente la possibilità di introdurre alcuni correttivi nella gestione organizzativa dello stesso. Sono previsti inoltre momenti di confronto con i Comuni al fine di definire le modalità di costituzione, ripartizione e gestione del nuovo fondo da destinare alla concessione dei contributi. Una volta proceduto alla definizione dei rapporti con i Comuni in merito agli aspetti connessi alla costituzione e gestione del fondo, si procederà alle consultazioni con le Associazioni di categoria per la concertazione delle priorità in ordine ai soggetti ammissibili e alle tipologie di interventi da inserire nei bandi, che verranno poi approvati e pubblicati a cura della Comunità Montana. Sulle domande che verranno presentate a seguito di tali bandi, il servizio procederà quindi alla definizione delle rispettive graduatorie e all'assegnazione dei relativi contributi, la cui erogazione verrà poi effettuata a consuntivo,

Codice	Denominazione	Descrizione
		una volta esperita l'istruttoria definitiva sulla base della documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione degli interventi nei termini e con le modalità prefissati. A conclusione di ogni anno di attuazione del provvedimento è prevista la rendicontazione ai Comuni sui contributi erogati alle imprese dei rispettivi territori, con richiesta del rimborso delle quote di competenza.
5.5.2	Sportello Camera di Commercio	La Comunità Montana del Frignano, visto il positivo apprezzamento espresso da cittadini ed imprese, ha rinnovato la proficua collaborazione iniziata nel 2009 con la Camera di commercio di Modena avente ad oggetto la fornitura dei servizi camerali sul territorio del Frignano, interrotti nel 2008. A tal fine, in data 28/12/2010, è stata rinnovata la Convenzione con cui la Camera di Commercio ha rinnovato la delega delle funzioni già esercitate ed ha aggiunto l'importante servizio di Bollatura/vidimazione dei registri e libri societari. La presenza sul territorio della Camera di Commercio costituisce un'importante opportunità per le imprese, i professionisti, nonché per le associazioni di categoria presenti ed operanti sul territorio del Frignano, che dispongono sul territorio di un servizio quotidiano di sportello presso cui recarsi per richiedere i seguenti servizi: - rilascio di certificazioni e dei visti per l'estero; - rilascio di visure; - rilascio di certificati registro imprese; - rilascio di certificazione antimafia; - rilascio di copie conformi e /non di atti e bilanci; - rilascio di visure e protesti, - bollatura/vidimazione di registri e libri.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Sostenere ed incentivare le attività finalizzate allo sviluppo economico del settore produttivo locale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
• Spese correnti	€ 103.910,00	€ 103.910,00	€ 103.910,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 103.910,00	€ 103.910,00	€ 103.910,00